

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 12.117

# Bollettino Salesiano

# CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 30.000

### Borse complete.

Borsa BURAGGI CONTESSA ALOYSIA ZUNINO, in memoria

e suffragio, - Milano, Borsa BORSI N. D. AGRIPPINA VED. ANGELLA, a cura dei

figli e nipoti.
Borsa VOLPE RAFFAELE, in memoria, a cura della sorella

Immacolata. - Matera.

Borsa MARIA AUSILIATRICE IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI
POVERI MORTI, a cura di Paola Celle.

Borsa VERGINE DI LORETO E ANIME PURGANTI, in

suffragio dei miei defunti, a cura di De Mejo Barnaba.
Borsa S. MARCO EVANGELISTA, a cura di B. B.
Borsa REGINA PACIS (1ª), in suffragio dei nostri defunti parenti antenati e secondo le intenzioni di D. Alfoso De Palma

- L. 40.000.

Borsa AYMINI SUOR MARGHERITA, figlia di M. Ausiliatrice, a cura delle convittrici del Convitto Manifatture lane di Borgosesia - L. 35.000.

Borsa S. PAOLO, a cura di R. G.
Borsa MARIA AUSILIATRICE E S. GIOVANNI BOSCO 18°), a cura di E. C. M. - Somma prec. 10.000 - A compimento 20.000 - Tot. 30.000.

BORSA MARIA AUSILIATRICE E S. GIOVANNI BOSCO 'EGLIATE SU NOI E I NOSTRI CARI LONTANI, a cura della famiglia Boine - Somma prec. 20.000 - Nuovo versamento 10.000 - Tot. 10.000.

10.000 - Tot. 30.000. Borsa DOGLIANI CAV. GIUSEPPE, a cura di Pozzi Francesco

Borsa DOGLIANI CAV. GIUSEPPE, a cura di Pozzi Francesco.

Somma prec. 20.695,50 - Nuovo versamento 200; Ramondini

.00; Viano 400 - Tot. 30.695,50.

Borsa GESÙ TI AMO VENGA IL TUO REGNO (2°), a cura del sac. E. Carnevale, in memoria della Madre Clementina - Somma prec. 25.140 - Felice Clara Pollano 5000 - Tot. 30.140.

Borsa GESÙ SOMMO ED ETERNO SACERDOTE, a cura del sac. Aldo Talantini - Somma prec. 10.000 - A compimento

0,000 - Tot. 30,000.

orsa GESÜ GIUSEPPE MARIA PROTEGGICI ORA E
SEMPRE, a cura di Francesca Catalanotto - Somma prec.
18.000 - A compimento 22,000 - Tot. 40,000

#### Borse da completare.

Borsa ANIME DEL PURGATORIO (16a) - Somma prec. 31.275 Forni Rosina 100; Bruno Ines 1000; Filippi Eugenio 50

Tot., 32.425.

Borsa ANIME PURGANTI, MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, a cura di P. R. C. D. Dolianova (Sardegna) - 1º Ver-10.000

samento 10.000.

Borsa AMADEI DON ANGELO, a cura di Bijno Giuseppe - Somma prec. 13.550 - Nuovo versamento 1000; Zucca Italo 2000 - Tot. 16.550.

Borsa ANIME DEL PURGATORIO E S. CUORE DI GESÙ, a suffragio di Cavallero Guido, a cura della moglie e figlio - Somma prec. 20.000 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 25.000.

Borsa ANIME DEL PURGATORIO, a cura di Giusti Beoni Giulia - 1º Versamento 5000.

Borsa AMADEI DON ALFREDO, a cura di Cuicchi Traiano - Somma prec. 3000 - Nuovo versamento 1500 - Tot. 4500.

Borsa AMICHETTI GIUSEPPE (3°), a cura della famiglia - Somma prec. 15.000 - Nuovo versamento 6000 - Tot. 21.000.

Borsa BENEDETTO IL NOME DI MARIA AUSILIATRICE, a cura di Valentini Caterina Maestra - Somma prec. 21.050 -

Borsa BENEDETTO IL NOME DI MARIA AUSILIATRICE, a cura di Valentini Caterina Maestra - Somma prec. 21.050 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 26.050.

Borsa B. V. ADDOLORATA (2°) - 1° Versamento Ramondetti Maria 2400; L. Ortensia 200 - Tot. 2600.

Borsa BORELLO MAGGIORINO, in memoria e suffragio, a cura della figlia R. Adriana - 1° Versamento 3500.

Borsa CENCI CAV. PIETRO, a cura di Pozzi F. - Somma prec. 18.275 - Nuovo versamento 200; Ex allievi 800 - Tot. 19.275.

Borsa CERVELLI ALFONSO E CONSORTE - Somma prec. 5000 - Nuovo versamento 2000 - Tot. 7000.

Borsa COSTA DON LUDOVICO, a cura di Ermenegildo Prina - Somma prec. 8000 - Nuovo versamento 3000 - Tot. 11.000.

Borsa COSTA DON LUDOVICO, a cura di Ermenegildo Prina - Somma prec. 8000 - Nuovo versamento 3000 - Tot. 11.000. Forsa CAVIGLIA DON ALBERTO - Somma prec. 17.416 - Giorgio Italia 100 - Tot. 17.516. Borsa CAZARTORYSKI D. AUGUSTO SERVO DI DIO - Somma prec. 5350 - Nina Amisano 300 - Tot. 5650. Borsa CAVASINI GIUSEPPE, chierico salesiano, a cura di una mamma - Somma prec. 8105 - Famiglia Bardo 1000 - Tot. 9105. Borsa D. BOSCO PADRE DEGLI ORFANI - Somma prec. 20.808 - Fam. Roveda 65; Seno Teresa 1000 - Tot. 21.063.

Borsa D. BOSCO E D. RINALDI - Somma prec. 2000 - Picco

Borsa D. BOSCO E D. RINALDI - Somma prec. 2000 - Picco Maria 1000 - Tot. 3000.

Borsa DIVINA PROVVIDENZA, a cura di P. C. S. Milano - Somma prec. 2000 - Nuovo versamento 2000 - Tot. 4000.

Borsa DIVINA PROVVIDENZA (63), a cura di Boglione Francesco - Somma prec. 26.650 - Nuovo versamento 2000 - Roella Agnese 200 - Tot. 28.850.

Borsa D. BOSCO PROTETTORE DEI GIOVANI - Somma prec. 21.537.75 - Bernardini Maria 2000 - Tot. 23.537.75.

Borsa D. BOSCO ESAUDITEMI, in suffragio dei miei morti, a cura di E. T. - Somma prec. 5000 - Nuovo versamento 18.000 - Tot. 23.000.

a cura ul processo de la cura di Fassina Dott. Giuseppe e Casati - Somma prec. 1000 - Nuovo versamento 1000 - Tot. 2000. Borsa D. MARINO ANGELINA, a cura del figlio e nipote - Somma prec. 7000 - Nuovo versamento 3000 - Tot. 10.000. Borsa ESAUDITEMI MAMMA AUSILIATRICE - 1º Versa-

mento 10,000.

Borsa EUCARISTIA IN PERPETUO - Somma prec. 5536 - Maria Turno 200 - Tol. 5736.

Borsa EUCARISTIA DEL PICCOLO SERAFINO GUSTAVO

BRUNI, a cura del sac. Antonio Bruni (10°) - Somma prec. 23.473,50 - G. Bruno ved. Caratti 500; Maria Martini 1000 - Tot. 24.973,50.
Borsa FINO CARLO • Artigiani di A.S. S. Hong Kong • - Somma

prec. 4500 - D. Bernardini 1000 - Tot. 5500. Borsa FRACCHIA DON EDOARDO, a cura della Casa Colle D. Bosco - Somma prec. 4900 - Vergnano Lucia 300; Dragoni

Borsa FRACCHIA DON EDOARDO, a cura della Casa Colle
D. Bosco - Somma prec. 4900 - Vergnano Lucia 300: Dragoni
Ambrogio 500 - Tot. 5700.
Borsa FERRINI BEATO CONTARDO - Somma prec. 12.000
- Teresa Stavorengo, Ida Angelozzi 500 - Tot. 12.500.
Borsa GESÜ GIUSEPPE MARIA SPIRI IN PACE CON VOI
L'ANIMA MIA, in memoria del sac. G. B. Calvi (2²) - Somma
prec. 2250 - Scotta Carolina 500 - Tot. 2750.
Borsa GARBELLONE GIOVANNI - Somma prec. 4840 - Pozzi
200; Balma 500; Rovera A. 937; Amici 400 - Tot. 6877.
Borsa GESÜ TI AMO VENGA IL TUO REGNO (3²), a cura
di D. Carnevale - 1º Versamento N. N. Tromello 16.000.
Borsa GESÜ CROCEFISSO M. AUSILIATRICE D. BOSCO,
proteggete le nostre famiglie, a cura della fam. Manfredi Giovanni - Somma prec. 32.000 - Comba Laura 3000 - Tot. 35.000.
Borsa GLI EDUCATORI AL LORO SANTO, a cura dell'Ingegner Comm. Bianchi A. (3²) - Somma prec. 16.930 - N. N.
1000; Berchi Maria 50 - Tot. 17.980.
Borsa GRAZIOSI FRANCA, in suffragio, a cura del figlio Edgardo - Somma prec. 3000 - Nuovo versamento 6000 - Tot. 9000.
Borsa GESÜ E MARIA DATECI FEDE E SALUTE, a cura
di Mariani F. A. O. - Somma prec. 9050 - Nuovo versamento
600 - Tot. 6050.

600 - Tot. 9650.

Borsa GESU SACRAMENTATO M. AUSILIATRICE D. BOSCO SALVATE LE NOSTRE ANIME E I NOSTRI
DEFUNTI, a cura dei coniugi Corti Clelia e Guido - Somma prec. 6000 - Nuovo versamento 6000; Alba Ferolasco 500 - Tot. 12.500.

orsa HLOND AUGUSTO CARDINALE PRIMATE DI

Borsa IMMACOLATA REGINA PACIS - N. N. Tromello - 15.000.

Borsa IN TE SPERO, in onore di D. Bosco, a cura di una famiglia

Borsa IMMACOLATA REGINA PACIS - N. N. Tromello - 15.000.
Borsa IMMACOLATA REGINA PACIS - N. N. Tromello - 15.000.
Borsa IN TE SPERO, in onore di D. Bosco, a cura di una famiglia che si mette sotto la sua protezione - Somma prec. 21.100 - M. A. De L. 3000 - Tot. 24.000.
Borsa LAIOLO DON AGOSTINO - Somma prec. 16.395 - L. Ernesta 1000 - Tot. 17.395.
Borsa LUZI DON GEROLAMO (2°) - Somma prec. 17.150 - Anselmo Aldo 300; Dellasette Tita 500 - Tot. 17.050.
Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO SALVATEMI - Somma prec. 23.350 - Blatto Giuseppe 4500; N. N. 2000; Schiavi Ernesta 3000; Elisa Colonna 200; Corona Ernesta 200; Mazzini Pierina 300; Terrani Teresa 600 - Tot. 34.150.
Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, a cura del Prof. Carlo Maria Prandi - 1º Versamento 15.000.
Borsa M. AUSILIATRICE E S. GIUSEPPE PER UNA BUONA MORTE, a cura di R. F. G. - Somma prec. 11.000 - Nuovo versamento 9000 - Tot. 20.000.
Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO PREGATE PERCHÉ ACQUISTI LA FEDE IL LAVORO LA PACE, a cura di N. A. Firenze - Somma prec. 15.000 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 20.000.
Borsa MAMMA MARGHERITA (3°) - Somma prec. 14.075,75 - N. N. 1000; Gatti Virginia 200 - Tot. 15.275,75.
Borsa MARIA IMMACOLATA REGINA DEGII APOSTOLI, a cura di E. G. Siena - 1º Versamento 20.000.
Borsa MADONNA DELLE TRE FONTANE, a cura di Panbianco Parcione Elena - 1º Versamento 10000 - Tot. 9600.
Borsa MADONNA DELLE TRE FONTANE, a cura di Bassignano Cesarina ved. Toselli - Somma prec. 20.500 - Pittini Amelia 1000 - Tot. 21.500.

Attenzione - Con l'attuale Quaresima il Santo Padre ha ripristinato: l'astinenza tutti i venerdì dell'anno; l'astinenza e il digiuno: il mercoledì delle Ceneri, il Venerdì Santo, le vigilie di Natale e dell'Assunta. Son sempre leciti le uova e i latticini.



Roma - Il Santo Padre fra i Salesiani addetti alla Tipografia Poliglotta Vaticana.

# DON BOSCO TRA GLI OPERAI

Nessuno potrebbe pensare, senza offendere la storia, che nella questione operaia, così scottante, perchè a pieno fuoco, D. Bosco ci stia come tirato pei capelli. Nessuno vi stà e la domina in pieno come lui, proprio per esservi entrato fin da cent'anni fa, quando cioè Carlo Marx apriva la breccia nella rocca del capitalismo con il suo famoso proclama. Anzi egli era già in linea, mantenendo saldamente le grandi conquiste ripor tate dalla Chiesa. Non ebbe quindi nè l'idea nè la sensazione d'inaugurare chissà quale nuovo sistema, ma si richiamò ai metodi del Vangelo, così felicemente attuati in passato per opera soprattutto della gloriosa famiglia di S. Benedetto. Neppur ebbe bisogno di farsi operaio, poichè sotto la sottana del sacerdote c'era non soltanto la robustezza e la tenacia del contadinello dei Becchi, ma il sarto, il ferraio, il calzolaio, il caffettiere, il giocoliere di Castelnuovo e di Chieri, che è quanto dire un mezzo arsenale di attitudini, che lo facevano eccellente in tutto. Gli uomini d'allora come quelli d'oggi avranno potuto pensare che la talare del chierico e del prete facesse da spegnitoio a tante risorse così promettenti; ma chi seppe e intese come lui la potenza di quella sacra divisa, non tardò a constatare i meravigliosi effetti di tutto quel fuori tempo e fuori programma dei varii mestieri e delle altrettante arti messe temporaneamente da parte per l'occasione propizia, che i santi come D. Bosco chiamano l'ora di Dio.

Questa suonò per lui prepotente con un'eco profonda ed uguale nel cuore di sua madre, allorchè si videro per vie misteriose affluire in casa presso la povera tettoia Pinardi i primi orfanelli che, alla fine dell'anno 1849, a dire di D. Giacomelli, erano diventati trenta e crescevano ogni giorno. Don Bosco contava allora trentaquattro anni: otto di sacerdozio. La sua vita era trascorsa tra gli operai come chi ha diritto di stare e di competere per loro. Operai erano in prevalenza i giovani dei suoi tre oratorii. Per i suoi giovani operai aveva istituito quella provvida e geniale Società di Mutuo Soccorso che non è nè un tentativo nè un abbozzo delle nostre, ma un modello, tra i primi e tra i più perfetti. Meriterebbe una trattazione a parte quella eletta famiglia di operai cui il Santo aveva dato per motto: «Oh, quam bonum et quam iucundum habitare fratres in unum!: quanto è giocondo e bello vivere insieme come fratelli!». Se i motti son fatti per dire non solo delle belle parole, ma dei forti sentimenti, nel caso nostro ci fanno sapere come l'appello alla fratellanza universale in Cristo, tanto urgente ora, non sia che l'assillo di tutte le anime, di tutti i tempi, lo sfondo d'ogni operosità benefica.

Le scuole serali e festive erano già in piena efficienza sotto l'umile tetto di casa Pinardi e un solenne saggio dato al pubblico riscosse l'unanime consenso, di cui si fece eco e interprete la Gazzetta del Popolo. I due libretti: l'Enologo scritto, chissà? per effetto d'un senso nostalgico dei suoi ridenti colli nativi e dei tanti cari amici che vi contava, e l'altro sul Sistema Metrico Decimale, che entrava allora in uso, stanno a dirci, ove vi fosse ancora bisogno, quanto e come D. Bosco mantenesse i più intimi contatti col mondo operaio del suo tempo.

Vide.

Bisognava però cogliere gli operai sul lavoro, prendere visione dell'ambiente intossicato in tutti i sensi entro cui dovevano trascorrere le dieci o dodici ore del loro lavoro e sentire che sorta di musica si suonava fin d'allora. Costretto a passare giornalmente di bottega in bottega, di officina in officina in cerca di lavoro pei suoi giovani apprendisti, non è facile dire i disagi e le umiliazioni, per indurre i padroni a stipulare, come voleva lui, un contratto di lavoro, che assicurasse loro l'apprendimento del mestiere, fuori d'ogni forma di sfruttamento, la sanità morale e fisica degli ambienti, la giusta retribuzione, il riposo festivo, le previdenze in caso di malattie: che è quanto viene assai più burocraticamente richiesto ai nostri giorni.

Ma così ebbe modo di vedere, di udire, di constatare personalmente, attraverso un'amara esperienza, che gli fece scrivere su l'argomento queste impressioni: « Io entro in una manifattura, o in una gran bottega fitta zeppa di operai. Che parole mi feriscono tosto l'orecchio? Il nome adorabile di Gesù Cristo pronunciato malamente qua e là, e imprecazioni, e rabbie, e bestemmie, che mi par d'essere in una bolgia d'inferno. Mi avvicino ad alcuni giovani garzoni, e la licenza, la sfrontatezza dei loro discorsi mi fanno rabbrividire. Mi volgo ad altre parti: e qui un uomo maturo che scredita la Religione e i suoi ministri; là un altro che maledice la Provvidenza; e non manca persino il vecchione, che si fa maestro di corruzione e di empietà a una turba di apprendisti che curiosi lo stanno ascoltando e improvvidi bevono il veleno. Tale è purtroppo il quadro che presentano ai nostri giorni una parte delle nostre botteghe e delle nostre manifatture ». (Mem. Biogr., Vol. IV, p. 663).

D. Bosco è dunque entrato tra i primi nelle fabbriche e ne ha riportato le identiche impressioni che se ne riportano oggi; vi è ritornato chissà quante volte per visitarvi i suoi pupilli, per difenderli e in ultimo, quando non c'era proprio più nulla da fare, per portarseli via, creando per essi le piccole cellule delle sue oggi grandi scuole professionali. Prima di uscire definitivamente, tuttavia, volle raccogliere il suo referendum, e

consegnarlo ad una delle prime Letture Cattoliche:

Si chiede a questi uomini perchè sudano tanto e tanto si logorano da levarsi del sole sino a notte. Tutti rispondono: «Per guadagnarci il pane ». Benissimo: questo è pel corpo; ma sapete voi che avete un'anima? Si ride. Ma povera gente, non temete di tirarvi addosso una eterna sventura? « Noi non paventiamo altro in questo mondo che di cadere malati, di trovarci senza lavoro, di stentare e di perire di fame ». E quando sarete morti? Si ride. Insomma tutto pel corpo, niente per l'anima.

Un trattato di sociologia materialistica in piena attuazione. Padroni e operai tutti infatuati così, tutti immersi fino ai capelli nella materia? Non diciamo tutti, perchè D. Bosco si limita a dire una parte. Viene una domanda: perchè non è rimasto, non è rientrato con altri preti di quella stoffa che aveva già intorno a sè, per salvare l'altra parte e inaugurare fin d'allora l'O. N. A. R. M. O.? Molte risposte vengono alla mente, ma tre sembrano le più persuasive: la prima è quella accennata sopra che non c'era più nulla da fare là dove l'operaio era merce svalutata, che non poteva arrogarsi diritti di sorta; la seconda che l'operaio non era in grado di tenere il suo posto di fronte al capitalista sfruttatore; la terza finalmente, la più pressante di tutte, i giovani di D. Bosco avevano bisogno di ricovero e di assistenza. Allora fu che il santo

Provvide

Come? — Si ride — potrebbe dire lui, pensando alle quattro o cinque stanzette di casa Pinardi, le quali servivano un po' a tutto: dove D. Bosco, aiutante in prima di Mamma Margherita, con grembialone da cucina e zoccoli ai piedi, rimestava e scodellava la polenta o il minestrone, frapponendo delle lunghe pause per regolare con lo stesso mestolo il tempo a chi cantava ancora per l'appetito che si sentiva in corpe. Il secondo piatto era quello immancabile di buona cera condita di lepidezze, mentre il pane era la pagnotta di un chilo, che ognuno si poteva comprare, andando al lavoro, con i venticinque centesimi che D. Bosco distribuiva a ciascuno ogni sera. Dopo il frugalissimo pasto serale, dove non doveva mai mancare la minestra e il pane a soddisfazione dell'appetito, il bravo cuoco diventava maestro di classe, tagliatore e modellatore di calzoncini, di mutande, di camicie che passava alla madre cucitrice. Ma soprattutto era il padre vigile, il sacerdote di Dio che teneva dinanzi alla sua fede luminosa quelle piccole e rozze anime, che attraverso la divina scuola della carità, modellava da artista insuperato, aprendole come splendide corolle sotto il sole della Grazia, che dava già fin d'allora stupendi esemplari di pietà cristiana. Così corazzati, li mandava, sempre a malincuore, nelle botteghe e manifatture perche fossero se non già buona semente, almeno degli immunizzati attendendo l'ora di poterseli tenere in casa e realizzare il suo sogno di una scuola professionale che onorasse l'uomo e il lavoro. Oggi 226 Istituti professionali salesiani fanno all'operaio le migliori posizioni.

# IN FAMIGLIA

## SOTTO LA CUPOLA DELL'AUSILIATRICE

Abbiamo incominciato il nuovo anno condividendo le ansie e le sofferenze della Chiesa, pregando per il sollievo dei perseguitati e il ravvedimento degli empii. Quest'intenzione abbiamo raccomandato in modo speciale a Don Bosco all'avvicinarsi della sua festa, mentre dall'oriente incalzavano le più strazianti notizie.

Predicò la novena il nostro Don Evasio Spriano, che tenne pure la Conferenza salesiana ai Cooperatori. Pei fervorini del mattino e della sera,

D. Salvestrini e D. Brevini.

Il 29 mattino, festa liturgica di S. Francesco di Sales, scesero alla cappella delle Reliquie giornalisti e corrispondenti dei migliori quotidiani e della stampa periodica per invocare l'assistenza del loro Patrono. Celebrò l'Em.mo Cardinale Arcivescovo, assistito da Mons. Garneri, Can. Casalis, Mons. Barale.

Col Prefetto, S. E. Dott. Carcaterra, erano

i rappresentanti delle altre autorità.

Al termine della Messa Sua Eminenza rivolse la sua paterna parola ai convenuti, invitandoli a valutare l'importanza e la responsabilità della loro missione ed esortandoli a servire sempre più lealmente la causa della verità e della moralità tanto compromessa dalle menzogne di propaganda e dalla pornografia.

All'uscita dalla cappella, li attendeva il Rettor Maggiore. L'On. Quarello si rese interprete dei colleghi nell'esprimere la gratitudine e l'omaggio dei convenuti a Sua Eminenza e al Successore

di Don Bosco.

Per la festa del nostro Santo Fondatore venne a pontificare S. E. Mons. Leone Ossola, Cappuccino, Vescovo di Novara. Fin dai primi vespri, numeroso l'afflusso dei fedeli. La nostra Scuola di canto esegui la Messa XXX del compianto M.º D. Pagella, preparata per il Giubileo sacerdotale del Rettor Maggiore. Accuratissima la radiotrasmissione da tutte le stazioni della R. A. I. Commovente, la tradizionale funzione della benedizione dei fanciulli che affollò la Basilica di bimbi. Corono la giornata un familiare trattenimento di rante il quale i giovani espressero la loro gratitudine all'intrepido Pastore della diocesi di S. Gaudenzio, e. S. E. li incoraggiò alla loro cristiana formazione con paterne esortazioni.

La solennità esterna del nostro Patrono venne ritardata al 6 febbraio e fu decorata dalla presenza di S. E. Mons. Carlo Allorio, Vescovo di Pavia, il quale pontificò fin dai primi Vespri e fece, con calda pastorale eloquenza, il panegirico del Santo. Prendendo lo spunto dal colossale monumento eretto dal Card. Federigo a S. Carlo

Borromeo ad Arona, prospettò l'Opera Salesiana come il più bel monumento innalzato da D. Bosco al Santo Vescovo di Ginevra e ne illustrò la giovinezza, la vocazione e l'apostolato inquadrandolo magnificamente nell'ambiente storico e nei riflessi mondiali. S E. portò la sua benedizione anche ai giovani di A. C. dell'Oratorio maschile, e all'Oratorio femminile delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

## Roma - Omaggio al Vicario di Cristo.

I nostri confratelli addetti alla Tipografia Poliglotta Vaticana, nell'udienza ottenuta per la presentazione degli auguri al Santo Padre, umiliarono a Sua Santità l'omaggio di una copia del magnifico volume del nostro Economo Generale Dott. Don Fedele Giraudi che illustra storicamente ed artisticamente il Santuario di Maria Ausiliatrice (1). Il Vicario di Cristo espresse tutto il Suo augusto gradimento con un'affettuosa benedizione per l'autore, per tutti i Superiori e confratelli. Quindi si intrattenne affabilmente col Direttore Don Fedel e coi singoli collaboratori, compiacendosi del loro lavoro e confortandoli con la bontà del suo gran cuore. Infine si degnò di posare in mezzo a loro pel gruppo fotografico, congedandoli con l'apostolica benedizione.

# Ortona Mare - Nuovo "Villaggio del Fanciullo"

A Ortona Mare l'8 nov. u. s. alla presenza di Mons. Vescovo, delle autorità cittadine e del Comitato organizzativo, con grande concorso di popolo, si è inaugurato il nuovo villaggio del fanciullo a noi affidato. Un gruppo di Salesiani guidati dall'Ispettore Don Parazzini, iniziò subito l'opera accogliendo i primi tra i molti fanciulli bisognosi che attendono di esservi educati e avviati a una vita onesta e laboriosa.

# Sardegna - Giubileo dell'Opera Salesiana.

L'Opera Salesiana in Sardegna celebra que st'anno il suo giubileo d'oro. Son passati 50 anni dal giorno in cui i primi salesiani arrivarono a Lanusei. L'opera ebbe umili inizi. Ma, dopo 5 anni di grandi sacrifici, si potè inaugurare il bel Collegio, che raggiunse subito credito in tutta l'Isola. La cerimonia si svolse alla presenza di D. Rua, il 14 giugno 1902.

Nel 1908, Cooperatori ed ammiratori ottennero l'apertura di un'altra Casa a Cagliari, con l'intervento del Card. Maffi. Ma il lavoro, che si potè propriamente incominciare solo nel 1913, venne

(1) Sac. Fedele Giraudi, Il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino. Elegantissima edizione in gran form 20 con 100 illustrazion, fotografiche. - S.E. I. - Torino L. 3000



S. Em. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di

Torino, con il Prefetto, e il Rettor Maggiore, dopo la Messa per i giornalisti.

S. E. il Vescovo di Novara, Mons. Leone Giacomo Ossola, dopo il Pontificale della festa di San Giovanni Bosco.

S. E. il Vescovo di Pavia, Mons. Carlo Allorio, si avvia al Pontificale per la festa di San Francesco di Sales.





amore ai Figli di D. Bosco, artefici silenziosi ma tenaci di così grande missione educatrice, e auspichiamo nuove loro opere che intensifichino vieppiù la formazione e la preparazione della gioventù per la prosperità morale e civile della nostra terra, cui sta schiudendosi, con l'autonomia regionale, un nuovo destino ».

interrotto e quasi soffocato allo scoppiar della guerra del 1914. Passata la burrasca l'opera riprese, si affermò e prosperò. A Santulussurgiu iniziammo nel 1923 Scuole e Oratorio festivo. Nel 1936 accettammo la parrocchia di «Cristo Redentore » in Arborea, con Scuole esterne e Oratorio quotidiano. Il Quotidiano Sardo conclude la rievocazione della data giubilare con queste parole: « Noi Sardi nel cinquantesimo dell'Opera Salesiana in Sardegna, sentiamo il dovere di rivolgere

# SVIZZERA — Zurigo - Il giubileo della Missione Cattolica Italiana.

La numerosa colonia italiana e ticinese ha celebrato con fervido entusiasmo il 50º della Missione Cattolica Italiana che da mezzo secolo prodiga le cure dei nostri confratelli agli emigrati. Fin dalle prime ore del 5 dicembre, fu un pellegrinare di fedeli alla cappella, ormai troppo angusta, che si gremì letteralmente alla Messa di Don Rivolta, rappresentante l'Ispettore, ed a quella cantata dal Parroco della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, rev.mo Don Imholz. La corale della Missione svolse un ottimo programma liturgico.

Nel pomeriggio, al Casino Aussersihl, tenne la commemorazione ufficiale il nostro Don Colombo, di Lugano. Col Comm. Coppini, Ministro d'Italia, erano il Console Dott. Cimino, i Parroci delle Parrocchie dei Ss. Pietro e Paolo, del Redentore, di S. Antonio, il P. Reinhold dei Cappuccini di Seebach, i Presidenti della Lega Catt. Italiana, delle Conferenze di S. Vincenzo, delle Associazioni di Azione Cattolica, le Suore d'Ivrea, rappresentanze delle Congregazioni religiose maschili e femminili ed una folla di Cooperatori e Cooperatrici. Salutato da calorosi applausi il direttore Don Varisco, da 30 anni addetto alla Missione, diede il benvenuto, ringraziando in particolare autorità e benefattori. Quindi l'assemblea scattò in piedi per la lettura del telegramma del Santo Padre Pio XII cui seguirono le felicitazioni del Vescovo di Coira e il messaggio del nostro Rettor Maggiore. Il Circolo mandolinistico, con le Corali «Giuseppe Verdi» e «Sant'Agnese » allietò la conferenza con scelti brani di Verdi, Schubert e Rossini. Seguì una brillante rappresentazione della filodrammatica del Circolo giovanile. Seduta stante, venne coperta la sottoscrizione per l'erezione della nuova chiesa a S. Giovanni Bosco, che permetterà alla Missione di curare più adeguatamente la vita spirituale dei nostri cari connazionali.

POLONIA — Oswiecim - Una grandiosa manifestazione ha suggellato la celebrazione del Giubileo d'oro del lavoro salesiano in quella martoriata Nazione.

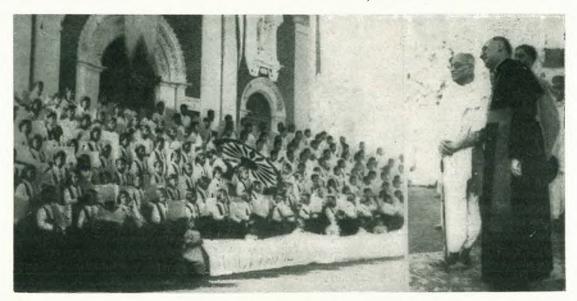
Il 5 giugno u. s., folti gruppi di alunni provenienti da varie case salesiane della Polonia affluirono al nostro Istituto con le loro bande. Dopo la rappresentazione di un dramma in cinque atti « Il cuore di una madre » più di 2000 giovani e 200 salesiani con molte altre persone della città. sfilarono in devoto corteo all'infausto campo di concentramento, ove morirono fra orrendi strazi oltre 4.000.000 di vittime, a suffragare confratelli, parenti e connazionali defunti. L'Ispettore di Varsavia D. Stanislao Rokíta, tenne l'elogio funebre proprio sul luogo di tanto scempio. Il giorno seguente, nel cortile dell'Istituto, S. E. Monsignor Rospond celebrò la S. Messa cui assistettero circa 20.000 fedeli. La giornata commemorativa si chiuse con la solenne consacrazione dei Salesiani al Sacro Cuore, col canto del Te Deum e la benedizione Pontificale.

# Dalle nostre Missioni

INDIA

La visita del Governatore Generale dell'India alla nostra Missione di Krishnagar (Bengala).

Memoranda rimarrà nella storia della Diocesi di Krishnagar la prima visita che S. E. Sri-Ciokroborti Ragiagopalaciàri fece alla capitale dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'India. Pel ricevimento ufficiale venne prescelto il salone del nostro teatro, adiacente alla Cattedrale.



KRISHNAGAR - 11 Vescovo Mons, Morrow accompagna il Governatore Generale. - Saggio corale delle alunne delle Suore.

E tutta la città concorse a dare la massima solennità. Le autorità più distinte si mescolarono ai salesiani e ai giovani nel fervore dei preparativi, curando anche i più minuti particolari.

Quando il Governatore giunse dinanzi al piazzale della Cattedrale, i nostri alunni e le alunne delle Suore si unirono alle altre migliaia di per-

sone affluite da ogni parte gridando all'unisono « Bande Mataram: Salve o Madre Patria!» Cordialissimo l'incontro del Governatore col Vescovo Salesiano Mons. Luigi Laravoire Morrow, che era là ad attendere S. E. per dargli il benvenuto. Ritto sul tappeto disteso nel centro del piazzale, il Governatore ricevette il saluto della Compagnia della Guardia d'Onore, allo squillo delle prime note dell'Inno Nazionale « Jonogono - Mono Odhinayok» del Tagore.

Accompagnava il canto, con ritmo perfetto, un' immensa bandiera vivente, formata dalle cuecento alunne del Collegio femminile della « Sacra Famiglia », diretto dalle Suore della Carità di Maria Bambina. Scaglionate in nove file, sui gradini della Cattedrale tenevano

in mano ciascuna una bandierina di uno dei colori della Bandiera Nazionale: arancio, bianco e verde.

Al centro, mani invisibili muovevano la « Ruota » dello Stemma della Nazione Indiana, mentre i mille giovani cantavano a piene voci l'Inno del Tagore, e le ragazze agitavano ritmicamente le bandierine, dando l'illusione che l'immensa bandiera vivente fosse mossa da un leggero zefiro, fino al fremito finale dell'inno... « Gioeo h.! Gloria ».

Il Governatore s'entusiasmò a quella vista e fece chiamar subito la figlia, Srimoti C. Namaghiri, la quale lo aveva preceduto nel teatro, perche non perdesse così bello spettacolo. Finito il canto dell'inno, S. E. passò in rivista la Guardia d'Onore delle forze armate del Bengala; quindi assistette alla sfilata dei giovani del Collegio « Don Bosco » e dei fanciulli dell'Orfanotrofio, i quali marciarono così bene inquadrati da suscitare l'ammirazione di tutti. Passando in mezzo alle loro file, il Governatore raggiunse il salone ove si svolse il resto del programma con ammirabile precisione e generale soddisfazione.

Nel discorso ufficiale S. E. manifestò tutta la sua ammirazione e simpatia pei nostri giovani, rammaricandosi che il suo programma fosse talmente denso da non permettergli neppure una breve visita alle nostre Istituzioni. Ma vi supplì la film delle cerimonie che, dopo aver ritratto il ricevimento ufficiale sul piazzale della Cattedrale, colse i nostri giovani nelle varie attività della loro giornata, nelle scuole e nei laboratori.

Il Governatore invitò il Vescovo Mons. Mor-

row a portargliela a Calcutta e la fece proiettare nel salone di marmo del Palazzo Governatoriale, il 10 giugno 1948, poco prima di partire per New Delhi, dove doveva essere accolto e acclamato quale Governatore Generale dell'India, successore di Lord Mounbatten, ultimo Governatore Generale Britannico.

In poche scene S. E. Ragiagopalaciári ammirò come i nostri allievi vengono attrezzati nell'uso delle diverse macchine, nei vari reparti di saldatura, meccanica, falegnameria, sartoria, nonchè nell'agricoltura; rivide le allieve del collegio femminile « La Sacra Fami-



KRISHNAGAR Come arrivano i bimbi al collegio...



... come si trasformano.

glia » della Beata Capitanio, nei loro vari reparti di cucito, ricamo, tessitura e orticoltura; poi i fanciulli dell'Orfanotrofio « D. Bosco » Junior, marciare con tanta esattezza ginnastica da strappargli ampie lodi; infine i bambini del Brefotrofio che lo commossero profondamente.

S. E. applaudi calorosamente la proiezione e trattenendo Mons. Morrow in conversazione gli espresse tutta la sua soddisfazione. « Eccellenza — gli disse — andate avanti in una opera così benefica! Fate riprodurre questa film e proiettatela al maggior numero possibile di scuole, affinche molti altri giovani possano emulare i vostri allievi». Rilevando il tratto paterno

dei salesiani nelle adunanze, concluse: « Ecco perchè i giovani son sempre felici e sorridenti in mezzo a voi e lavorano con tanta buona volontà! ».

L'opera Salesiana in questi ultimi anni.

Effettivamente, in questi ultimi anni, l'Opera

nostra ha fatto notevoli progressi.

Ricordiamo la scuola media « St. Joseph's School » iniziata con una trentina di ragazzi nel 1940, nella cittadina di *Khulna* (East Bengali - Pakistan). Nel 1945 diventò Scuola Superiore ed ora conta 400 alunni, la maggior parte Hindus e Maomettani delle migliori famiglie della città, più una ventina di interni tutti cattolici. I locali sono purtroppo insufficienti per accogliere un numero maggiore. Negli ultimi anni tutti furono promossi e parecchi con onore.

Lo stesso anno 1940, si aprì la scuola primaria « St. Mary's » nel villaggio di *Ranabondo* con pochi ragazzi. Nel 1943 divenne scuola media, ed ora conta circa 150 alunni, tutti esterni. Nello stesso villagio si è ora stabilita la nuova residenza missionaria, a due piani. I due missionari erano vissuti fino alla metà del 1948 in una capanna di

fango con tetto di paglia.

Ancora nel 1940 la « Don Bosco Technical School » di Krishnagar (Scuola Industriale per meccanici e falegnami) annessa alla Scuola Media « Immacolata Concezione », si arricchì di un nuovo moderno fabbricato, sicchè nel 1943 potè accogliere sessanta alunni interni e cinquanta esterni. L'anno scorso sì son ultimati i nuovi dormitorii, ampii saloni di dieci metri di larghezza con servizi modernissimi, nel centro del fabbricato che è dotato di una bella veranda dalla parte Nord. Quasi finito è pure un fabbricato uguale parallelo per la cappella, studio e refettorio.

Al principio del 1949 gl'interni assommavano a 260, tutti cattolici, mantenuti dalla missione. Gli esterni son 150 compresi i rifugiati mandati

dal Governo per il ramo di meccanica.

Nel 1942 la «Holy Family School» di Krishnagar, (scuola primaria per ragazze) affidata alle ottime Suore della Carità di Maria Bambina, stentava ad accogliere 100 interne. Oggi conta 230 interne e più di cento esterne, quasi tutte cattoliche. È già scuola media; e fra non molto diventerà superiore. La Provvidenza ha aiutato ad acquistare alcuni fabbricati vicini, che hanno consentito di raddoppiare i locali. L'anno scorso si son finiti i nuovi dormitorii ed un grande salone per la scuola di cucito. Sono in progetto le nuove aule scolastiche.

Nel 1944, si inaugurò la «Don Bosco Junior School» pure a *Krishnagar*, scuola per piccoli, dai 6 ai 10 anni, sotto la cura materna delle Suore di Carità. Godono di un bel fabbricato, molto aerato, a due piani. Al presente son ben 150 i piccoli, tutti mantenuti dalla missione.

Nello stesso anno 1944, si cominciò la «Simulia School and Orphanage» nel villaggio di Shimulia (Pakistan): Scuola-Orfanostrofio per bambini e ragazze. Ospita 80 piccini e 120 bambine. I nuovi locali sono però già insufficienti al bisogno di soccorrere tanti poveri orfanelli.

Nel villaggio di *Rotumpur* (Pakistan), l'anno scorso si è inaugurata una bella cappella. La sagrestia serve anche come residenza per il missionario, quando va ad amministrare i Sacramenti

dalla parrocchia di Bhoborpara.

Nel distretto di Khulna si è costrutta la nuova cappella di *Chunkuri* (Pakistan) in mattoni. Dal 1º luglio 1947 al 30 giugno 1948 la storia della piccola diocesi ha segnato i giorni più floridi per il numero di conversioni e la qualità dei convertiti. Per la prima volta la Diocesi è stata confortata anche dalla conversione di due bramini: uno con tutta la famiglia, moglie e quattro figli. Si è pure fatto cattolico il sig. Chuni Mukerjee, il miglior scrittore cristiano di lingua bengalese.

Il 15 agosto 1947, quando l'India acquistò la sua indipendenza, l'immensa regione si è divisa in due paesi diversi: India e Pakistan. Il nuovo stato di Pakistan è formato da due territori separati: uno « West Pakistan » al Nord India; l'altro « East Pakistan » nel Bengala a circa 1500 km. dal

West Pakistan.



KRISHNAGAR - Il Vescovo accolto a festa nel villaggio di Chandra.

La linea divisor a dei confini tra India ed East Pakistan nel Bengala passa sul territorio della diocesi del Krishnagar dividendola per metà, sicche metà rimane nell'India propriamente detta e l'altra metà nel Pakistan.

La Diocesi di Krishnagar comprende un territorio di 39.490 km.² con 7.957.657 abitanti. Di questi: 3.460.722 nell'Unione Indiana; 4.496.935 nel Pakistan. Religiosamente si distinguono: 6588 Cattolici (3370 nell'Unione Indiana e 3218 nel Pakistan); 4.707.321 Musulmani; 3.184.373 Indù; 48.000 Animisti; 11.375 Protestanti. Come si vede, ce n'è da fare per la redenzione!

# ROMA Il Borgo "Ragazzi di (1



ROMA - Borgo "RAGAZZI DON BOSCO": Il cortile principale.

**V**ON ha ancora un anno di vita; ma il ritmo segnato in pochi mesi fa ben presagire degli ulteriori sviluppi. I capannoni e le tettoie allestite dai soldati, al Forte Prenestino, si sono trasformati d'incanto in chiesa, scuole, laboratori, teatro, sale di riunione... mentre il terreno è un immenso campo da giuoco. I ragazzi, che affollavano il cortile del nostro Istituto «Sacro Cuore » in via Marsala e quelli che avevano trovato — oltre il pane, l'assistenza e lo svago — anche un tetto nello scantinato della scuola « Oriani » in via Varese, cominciarono a prenderne possesso fin dalla settimana santa dello scorso anno, aiutando alacremente muratori e carpentieri alla sistemazione. Ma l'inaugurazione ufficiale non si fece che il 18 luglio u. s. con la rituale benedizione impartita dall'Em.mo Card. Pizzardo. Facevano corona all'illustre Porporato, in quella solenne circostanza, i grandi benefattori dell'Opera che si misero a disposizione del Santo Padre per aiutare i Salesiani a sottrarre tanta povera gioventu alla miseria e alla depravazione. Ricordiamo, con S. E. Mons. Traglia, Vicegerente di Roma e il Sindaco Ing. Rebecchini: S. E. il Principe Don Marcantonio Pacelli e la Principessa; S. E. Cossu, in rappresentanza del Governo Italiano; S. E. il Principe Doria Pamphili con la Principessa e la figliuola; S. E. Sir Francis d'Arcy Godolphin Osborne; l'Ing. Visentini, l'Avv. Bonomelli, il Rag. Da Prato, il Prof. Cramarossa ed il Dott. Bonelli, che presta affettuosamente l'assistenza sanitaria ai cari fanciulli. Fece la consegna ufficiale l'apostolo della reden: signor Carroll-Abbing.

Lo spettacolo offerto allora è oggi superato dall'eloquenza de Centocinquanta giovani vi trov attrezzatura alla vita, come in un migliaio di altri, esterni, vi hi Affluiscono al mattino dai punt mente dal Quarticciolo, dal Ti da Tor Pignattara, dal Prenes. a sera, distribuiti nelle scuole, 1 zione. Alternano lo studio e l'a i giochi più svariati, la cura el tive, filodrammatiche e cultural quotidiana alla Santa Messa. religiosa. Vi ricevono pranzo c alla beneficenza del Santo Paa anonimi cooperatori del clero e fratelli di affrontare giornalme efficienza due sezioni di terza, a Avviamento Professionale coi le sta costruendo un'altra ampia c e si spera di poter sistemare qua favorire altre centinaia di figli Così si è risolta radicalmente pervertimento della guerra e d proporzioni adeguate alla folla

L'allestimento del Borgo « l'anche in altre parti, comincia a che in tre anni vanta questo be 2492; restituiti alle loro famiglie allontanati da smania di avve 1834; rinviati alle pubbliche scin Istituti salesiani, 630; adott dalla prigione, 512; portati al dianamente nei 14 Centri dell'C Ospedali, 814; assistiti dai disfestazione, 1875. Il bilancio tac vazioni, le industrie ed i sacrife coadiutori consacratisi a que fortuna fin dal 1942, con succes di questo tien conto il Signore.





# on Bosco"

dei «ragazzi della strada» Mon-

personalità e al pubblico di Roma ifre e dal fervore della organizzazione. ormai tutte le cure per una completa nelle scuole e nei laboratori. Ouasi la loro casa in tutte le ore del giorno. disparati della Capitale, ma specialno III, dai Gordiani, da Centocelle, dal Pigneto, e vi si trattengono fino boratori od in corsi speciali di istruazione alle arti, con la ricreazione e pica, il canto e le esercitazioni sporiziano il programma con l'assistenza ompletano con un'accurata istruzione enda. Il tutto gratuitamente, grazie i Enti italiani ed alleati, di noti ed 'aicato, che permettono ai nostri con-'arduo problema. Sono già in piena i e quinta Elementare e la Scuola di tori di meccanica e falegnameria. Si ata per portare gli interni a trecento rima altri capannoni a laboratori per bopolo anelanti ad un onesto lavoro. isi della povera gioventù minata dal boguerra. Non resta che raggiungere ante vittime innocenti.

zi di Don Bosco» in Roma, imitato nare l'apostolato dei nostri confratelli ncio: «Ragazzi» collocati al lavoro, oma e nei vari paesi donde erano stati o dalla speculazione di sfruttatori, disertate 2163; accolti gratuitamente i buone famiglie private, 48; salvati lonie Estive, 21.160; assistiti quotinostra circa 3000; curati presso vari i medici o con disinfezione o disintralmente tutte le umiliazioni, le pri i nostri confratelli sacerdoti, chierici ra santa in piena guerra, con poca isolante al termine delle ostilità. Ma



ROMA - Borgo "RAGAZZI DON BOSCO" Gli esterni si ammassano davanti all'obiettivo.



ROMA - Borgo "RAGAZZI DON BOSCO"
Pronti per la passeggiata.



# Le ustime notizie dalla Cina.

Il 12 dicembre l'Ispettore scriveva:

« Le Case svolgono la loro attività sempre più intensamente ed accolgono il maggior numero possibile di giovani bisognosi. I confratelli, non ostante i pericoli, si prodigano con grande dedizione nella loro missione di educatori e maestri di arti e mestieri. La loro opera è grandemente stimata e apprezzata da tutti: cristiani e pagani, ricchi e poveri. La stampa continua a mettere in rilievo la cura dei figli del popolo.

» Le librerie e le società editrici pagane richiedono i libri stampati dalla nostra tipografia, sulla formazione della gioventù profondamente ispirati alle idee cattoliche. Sono ricercatissimi. La nuova pubblicazione dei foglietti Lux ha trovato molta accoglienza. La prima tiratura di 50.000 copie è già esaurita e se ne chiedono da tutte le parti. Le Case Editrici Cinesi pongono nel loro catalogo

tutte le pubblicazioni cattoliche...».

Il 13 dicembre: «L'8 u. s. la nostra Casa di Pechino ha celebrato il 2º anniversario della sua fondazione. I 110 orfani raccolti nell'Ospizio sono passati ad abitare due grandi locali del nuovo fabbricato, non ancora ultimato, che la generosità e carità dei cooperatori e amici di D. Bosco sta innalzando. Il vecchio fabbricato era diventato ormai troppo piccolo per accogliere il numero sempre crescente di giovani poveri ed abbandonati che continuano a bussare alla porta dei missionari. È stato provvisoriamente trasformato nei laboratori dei sarti, falegnami e calzolai.

» I Confratelli, fiduciosi nell'aiuto dell'Ausiliatrice e di D. Bosco affrontano, stando al loro posto, gli avvenimenti continuando il loro lavoro, mentre d'intorno la popolazione è presa da grande panico e dalle città più esposte alla guerra è un esodo

continuo... ».

Lo stesso lpettore, in data 29-XII-1948:

« Due nostre case son già sotto il controllo dei nordisti e non ho ancora notizie dirette; ma da quanto dicono altri missionari pare che i nuovi padroni lascino fare, anzi insistono perchè le scuole siano riaperte e funzionino bene. Ci fu qui a Shanghai una settimana molto dura perchè non si poteva comperar nulla per mangiare: nè carne, nè uova, nè verdura, nè frutta. Ora siamo tornati ad una relativa normalità, benchè il valore della moneta nazionale cambi quasi ad ogni ora, alcune volte mentre si compera. Per esempio, ieri il nostro provveditore stava acquistando carta da stampa: appena entrato, il prezzo era di 1800 dollari cinesi la risma; mentre fissava il numero di risme, il prezzo salì a 2200. Siccome noi non abbiamo fondi, si vive alla giornata e la Provvidenza finora ci manda il necessario secondo lo sbalzo dei prezzi. È un vero miracolo al quale assistiamo da otto anni. Ormai la popolazione non si muove più all'avanzata dei nordisti, perchè non sa più dove scappare. Eppoi son successe tali disgrazie a quelli che fuggivano, che hanno consigliato tutti quelli che possono a restare. Un piroscafo che trasportava 3400 passeggeri è andato a fondo: se ne son salvati appena 540. Tre aeroplani si sono incendiati ardendo tutti i passeggeri. Altri profughi furono derubati di quanto avevano. I treni poi son sempre così zeppi che è un grave rischio entrare, s'intende dal finestrino, unico passaggio. Non parliamo dei ritardi!...

» Tra la festa dell'Immacolata e quella di Natale abbiamo avuto un centinaio di battesimi. Alcuni sono frutto delle scuole per esterni e dell'oratorio festivo. Questi funzionano presso tutte le case di Shanghai e contano 1200 allievi. Assieme al catechismo, possiamo dare, ai più poveri, razioni di riso, fagioli, grassi, e, speriamo, prossimamente anche vestiti. Pagani e protestanti hanno piena fiducia in noi e ci incaricano volentieri di far la distribuzione anche per loro... ».

Un'altra lettera del 10 gennaio 1949, da Shanghai, assicurava che le scuole continuavano regolarmente e che i giovani preferivano rimanere in collegio anche durante le vacanze di Capodanno, perchè si sentivano più sicuri in casa nostra. La Scuola professionale ebbe una visita del Capo della pubblica istruzione della città, accompagnato da un alto membro del Consiglio municipale. Ambedue rimasero entusiasti ed affermarono che la nostra era forse la miglior scuola della metropoli. In realtà, l'attrezzamento delle nostre scuole non ha concorrenti. Nelle gare sportive i nostri riportarono il primo premio: la nostra era l'unica scuola cattolica in competizione e si fece veramente onore.

L'opera di **Pechino** continua ad attirare le simpatie di tutti. La propaganda che fa pel culto di Maria Ausiliatrice ottiene grandi successi. L'Amministratore Apostolico S. E. l'Arcivescovo Monsignor Chao, con l'adesione di tutti i superiori di Ordini e Congregazioni religiose, ha fatto voto di erigere un grandioso santuario a Maria Ausiliatrice nella città stessa o sulle colline ad Ovest. Finora la Madonna ha veramente protetto Pechino. Varie Congregazioni ci vogliono affidare le loro opere. Il parroco Gesuita della città meridionale vorrebbe dare a noi la sua scuola media.

Solo tre ragazzi sono stati ritirati dal nostro Orfanotrofio dalle loro mamme che, angosciate dagli avvenimenti, dissero: « Vogliamo morire insieme ». Gli altri dovettero purtroppo subire il razionamento imposto a tutta la città. Ma, quando si resero conto di quello che soffrivano tutti i cittadini, si fecero coraggio a sopportare la riduzione, compensati dall'arrivo provvidenziale di abiti e cappotti caldi che li riparano dal freddo intenso.

Il Direttore, purtroppo, è stato bloccato a Tientsin mentre peregrinava in cerca di viveri. Speriamo possa presto ritornare a Pecaino.

ROPRIO nell' anniversario della morte di S. Francesco di Sales, festa dei Santi Innocenti, il Signore ha chiamato al Cielo l'anima apostolica del venerando Vescovo salesiano! All'improvviso. nella prima Casa di formazione espressamente missionaria, l'Istituto « Cardinal Cagliero » di Ivrea. Ed egli, pronto, rispose con la soave umiltà e la candida pietà del suo cuore tutto consacrato a Dio, volando all'amplesso di Cristo come volava quaggiù fra le anime, ovunque, a qualunque ora, senza misurare difficoltà, disagi e sacrifici, ansioso di portare a tutte la parola del Maestro Divino e di suscitare in ogni cuore l'amore pel Salvatore.

Era nato a Rosignano Monferrato, il 6 febbraio 1870, da Luigi ed Imarisio Clotilde, genitori d'antico stampo che, anche all'irrompere dell'anticlericalismo settario, avevano serbato la dolcezza del clima cristiano nella famiglia patriarcale.

Compì gli studi ginnasiali nel nostro Istituto di Borgo San Martino (Alessandria), vivente Don Bosco, ed ebbe la gioia di conoccere il Santo e di sentire la vocazione allo stato sacerdotale. Accolto nel Seminario Vescovile di Casale Monferrato, venne ordinato Sacerdote, il 7 agosto del 1892, dal Vescovo di Casale Mons. Pulciano, che lo trattenne in seminario per l'insegnamento. Ma il fascino di Don Bosco urgeva al suo cuore. Ed egli, avuto il consenso del suo Vescovo, il 20 settembre del 1893 entrò nel nostro Noviziato di Foglizzo Canavese. L'anno seguente, nella casa di Ivrea, si legava per sempre al Signore con la professione perpetua.

Salesiano, esercitò il sacro ministero nelle nostre case di Trino e di Trecate, fino al 1898, quando il Servo di Dio Don Michele Rua lo inviò negli Stati Uniti per la cura dei nostri emigrati. Iniziò l'opera provvidenziale in New York, con la parrocchia italiana Maria Ausiliatrice. L'irradiò, nel 1902, in un altro centro della città, con la parrocchia della Trasfigurazione. Nominato, nel 1911, sepettore delle Case Salesiane dell'Est e dell'Ovest, estese l'apostolato a Paterson con la parrocchia S. Antonio; e nel 1912, a Port Chester con la parrocchia del Rosario, ugualmente erette per gli Italiani. «Fatto tutto a tutti », sull'esempio di S. Paolo, divenne ben presto popolarissimo in ogni ambiente ove portava con intrepido zelo la parola di Dio e si prodigava pei nostri connazionali bisognosi di aiuti d'ogni genere, spirituali e materiali.

Adattandosi saggiamente alle esigenze dei tempi e dei luoghi, diede il massimo impulso nelle parrocchie già erette alle scuole ed alle opere parrocchiali ed assistenziali indispensabili per la cristiana educazione della gioventiì e la preservazione della fede nelle famiglie cattoliche. Nel 1915, assumendo la parrocchia di Mahwah, che estese la cura agli emigranti polacchi, fondò il Collegio di Ramsey, e nel 1919 quello di New Rochelle che divenne poi sede ispettoriale dell'Est. Nel 1920, cessato il suo periodo di ufficio, riprese umilmente il ministero parrocchiale a Port Chester fino al 1922, quando la Santa S2de, costretta dalle vicende della prima guerra mondiale a



# S. E. Mons. ERNESTO COPPO

Vescovo tit. di Paleopoli, già Vicario Apostolico di Kimberley (Australia Occidentale), † ad Ivrea il 28 dicembre u. s. a quasi 79 anni.

sostituire i Pallottini tedeschi nel Vicariato di Kimberley (Australia). pose gli occhi su di lui per la delicata sostituzione e lo nominò Vicario Apostolico elevando!o all'Episcopato. Mons. Coppo fu consacrato nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino da Mons. Domenico Comin, il 24 dicembre del 1922, e partì subito per l'Australia, ove percorse per quattro anni in lungo e in largo l'immenso territorio di 240.760 kmq. esercitando il suo ministero con abnegazione e sollecitudine veramente pastorali. Nel 1927, resosi possibile il ritorno dei Pallottini, spontane ::mente si profferse a ritirarsi in Italia. Ma non stette un giorno inoperoso. Araldo appassionato del Regno di Dio, correva ad ogni invito fin nei più modesti paesi a predcare, a funzionare e ad ammin.strare i Sacramenti.

Ritornò anche negli Stati Uniti, accolto con affettuose dimostrazioni dai nostri emigrati e dagli americani

che ne serbavano carissimo ricordo, e guidò a Roma un peilegrinaggio di lavoratori pugliesi per l'Anno Santo della Redenzione. Il Signore gli concesse di celebrare il 500 di Sacerdozio ed il 25º di Episcopato. Il suo nome è particolarmente legato alla crociata antiblasfema ch'egli condusse sotto tutti i cieli con un ardore, una franchezza ed un coraggio senza pari. Fondò centinaia di società del Santo Nome, impegnando soprattutto giovani e uomi il a difendere il Santo Nome di Dio dalla profanazione delle lingue sacrileghe ed incivili. Se sentiva una bestemmia, ovunque fosse, insorgeva, esigeva rispetto, wvocava riparazione, infondeva amore. Gli traspariva dal volto la santità della vita. L'abituale bonario sorriso velava l'assiduo sacrificio di sè nella più austera poverti religiosa, nell'umiltà eroica, nella dedizione agli altr. Se è vero che il più gran cuore è quello che ha cessato di appartenere a sè, il cuore di Mons. Coppo fu sempre tutto per gli altri, ma soprattutto pei poveri, pei piccoli, per gli emigrati, per gli infedeli. Un solo timore lo angustiava di dover essere di peso ad alcuno. Fu così che non volle sapere mai di riposo e di riguardi e, vecchio, cecuziente, stremato di forze, volle ancora il 28 dicembre portarsi ad Ivrea ed accendere della sua pietà e divozione i cuori dei nostri aspiranti. Parlò con la voce di un tempo e col cuore traboccante di amor di Dio e della Vergine Santa. Quando si disponeva per recarsi in chiesa ad impartire la benedizione eucaristica, si sentì mancare. A nulla valse il pronto intervento del medico affezionatissimo. Mormorando l'Ave Maria, come un bimbo fra le braccia della mamma, s'abbandonò al cuore della Vergine Ausiliatrice per la dolce beatifica visione

Al primo annunzio del piissimo transito, fu un plebiscito di venerazione. Quanti l'avevano conosciuto, avevano la sensazione della morte di un uomo tutto di Dio. La sua salma riposa nel sepolcreto dei Vescovi d'Ivrea, fraternamente ospitato dalla pietà da S. E. Mons. Rostagno. Ma il suo spirito vive fra noi nella luce di virtù religiose e pastorali che certo non si estinguera.

# CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

GLI ORGANIZZATORI DEI PELLEGRINAGGI SONO VIVAMENTE PREGATI DI SCRIVERNE PER TEMPO E PRENDERE GLI OPPORTUNI ACCORDI COL RETTORE DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIA-TRICE — VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)



Il Vescovo ausiliare di Pechino, S. E. Monsignor Francesco Zaverio Tchao, S. J. a nome del Cardinale Arcivescovo, dispose che dal 1º gennaio tutti i sacerdoti dell'Archidiocesi, nella Santa Messa aggiungano, ogni volta che il rito lo permette, l'*Oremus* di Maria SS. Ausiliatrice imperato « pro re gravi », al posto dell'*Oremus* « pro pace ».

### DON BOSCO A OSNAGO (Milano).

Domenica, 26 settembre scorso, festa annuale dell'Oratorio maschile, fu solennemente celebrata la benedizione, la translazione e la consegna all'Oratorio della statua di S. Giovanni Bosco, opera pregevolissima del premiato scultore Perathoner di Ortisei, acquistata col frutto di una sottoscrizione popolare, iniziata e promossa dagli Ex allievi Salesiani osnaghesi.

Tutta la popolazione, compresi gli operai e le operaie della tessitura Galimberti, diedero con lodevole spontaneità il loro generoso contributo. La festa fu preceduta da un triduo di predicazione egregiamente tenuto dal Salesiano Don Enrico Cantù, valorizzata da una Comunione generale, dalla S. Messa solenne, celebrata dal Rev.mo Don Plinio Guggiati ed accompagnata magistralmente dalla locale Schola Cantorum sotto la direzione del valente e zelante Coadiutore Giuseppe Sironi. All'inizio della S. Messa il celebrante benedì la statua e al Vangelo Don Cantù esaltò con infiammato panegirico le virtù del grande Santo. I Vesperi vennero pontificati dall'Ex-allievo salesiano, Mons. Federico Mandelli, nostro concittadino, e Penitenziere Maggiore del Duomo di Milano, il quale portò la S. Reliquia durante la processione che accompagnava il simulacro dalla Chiesa Parrocchiale alla Cappella dell'Oratorio lungo le vie del paese al canto dell'inno «Don Bosco rimani!» all'unissono con le note del nostro Corpo Musicale. Grande e devota la par-



tecipazione del popolo alla solenne Processione, condecorata dalle rappresentanze delle Associazioni religiose locali e delle parrocchie vicine, nonchè dell'Unione di Milano e del gruppo di Lecco degli Ex allievi salesiani.

La festa venne conclusa con una pesca benefica, con una rappresentazione assai ben riuscita della locale filodrammatica oratoriana e con fuochi di artificio.

TERZO D'ACQUI — AD ONORE DI S. GIO-VANNI BOSCO.

Don Luigi Safio, parroco di Terzo d'Acqui e nostro affezionato ex allievo, il 18 luglio u. s. organizzò una grandiosa festa in onore di San Giovanni Bosco, ad iniziare la serie delle feste annuali che intende celebrare in avvenire, alla medesima data. Vi intervennero da Savona più di 100 ex allievi salesiani guidati dal Direttore Don Molinari e dal presidente degli ex allievi cav. Giuseppe Anselmo. Le Autorità competenti mutarono il nome di «Via Maestra» alla via principale di Terzo, con quello di Via Don Bosco. Nei quattro anni da che egli è parroco a Terzo ha fatto costruire il «Ricreatorio Don Bosco» con teatro e cinematografo, tre bellissime sale per i giovani, campo da foot-ball e gioco da bocce. In chiesa ha fatto mettere i quadri di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco che attirano la popolazione infervorandone la pietà cristiana. La festa fu preceduta da un triduo, predicato dal nostro Don Giovanni Branda. Il Rettor Maggiore mandò ben volentieri la sua benedizione ed una reliquia di Don Bosco da portare in processione.

# Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.

#### Col cranio fratturato.

Il 18 ottobre 1947, verso mezzogiorno, il mio caro figlio Sandro di anni cinque, camminava dietro un carro con un altro compagno. Il carro carico di sabbia era guidato da un altro giovanetto. Al rumore di una moto che sopravveniva, il bimbo che era col mio Sandro attraversò la strada. Fu allora che il mio piccolo, forse per seguirlo, si sporse dietro il carro e fu colpito alla testa dal manubrio della motocicletta. Sbattuto violentemente a terra, riportando ferite multiple, restò commorto. Portato in una casa vicina, fu tosto soccorso dal medico, chiamato d'urgenza, il quale dichiarò trattarsi di un collasso per frattura del cranio e disse che frattanto non poteva pronunciarsi.

Io che ero in casa udito un insolito vociare e un accorrere di gente, chiesi di che si trattasse e mi fu risposto che un bambino era morto sulla strada del Cimitero. Instintivamente intuii che si trattava del mio Sandro, benchè nessuno conoscesse il nome del colpito; e con quanta forza mi restava dalla disperazione corsi alla casa dov'era stato trasportato, trovandolo in condizioni che mi facevano presagire prossima la sua fine. Le mie forze furono soverchiate dall'immenso dolore. Non sapevo cosa fare per salvarlo e misi tutto nelle mani della Madre SS. Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, aspettando il miracolo.

Poco dopo giunse anche la mia cara mamma e anch'essa rinnovò la mia preghiera, iniziando una novena. A mio marito che tornava dal lavoro fu detto che suo figlio era moribondo, ed egli nonostante lo spavento che gli cagionò la notizia si unì alle nostre suppliche con la speranza che il miracolo si sarebbe compiuto.

La commozione cerebrale durò novanta ore ed i medici chiamati a consulto non poterono somministrare al bimbo alcun rimedio. Con fede sempre più viva, avvicinai alle ferite del mio piccino la reliquia di San Giovanni Bosco. Per giorni e giorni si temette che da un momento all'altro spirasse, oppure che guarendo, ne avrebbe riportate conseguenze gravissime, perchè anche dopo ripresa la conoscenza non riusciva ad articolar parola.

Invece Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco ci esaudirono! Dopo quattro settimane incominciò ad alzarsi, reggendosi a stento sulle gambe, poi lentamente andò migliorando e ora sta bene.

La radiografia eseguita due mesi dopo l'investimento mostra una lunga linea di frattura al parietale destro, ma il mio bimbo è salvo, grazie ai celesti Protettori a cui lo affido ancora assieme ai miei cari bambini e alla mia famiglia!

Cèsara (Novara). NINA FALDA in PIRALLA.

### Grave caduta - Liberato dai briganti.

Il 29 gennaio 1943 mio figlio Edmondo Manè, mentrultimava gli addobbi dell'altar maggiore per la cele brazione della festa di San Giovanni Bosco, nella chiesa parrocchiale Mater Misericordiae, Genova-Doria, per cause imprecisate cadeva da più di tre metri d'altezza e batteva la testa sul pavimento di marmo, trascinando seco il quadro raffigurante Don Bosco. Raccolto privo di sensi fu trascinato immediatamente all'ospedale dove fu ricoverato con prognosi riservatissima, essendo coipito da commozione cerebrale con sospetta frattura de cranio. Ma Don Bosco Santo vegliò amorosamente sul povero ammalato, che tanto devotamente si era affaticato per suo amore, e dopo due mesi di degenza lo fece ritornare sano e salvo al suo consueto lavoro.

Un altro mio figlio Manè Natale, missionario Salesiano nel Siam, il 26 gennaio 1947 veniva preso in ostaggio dai briganti, i quali chiesta una forte somma per il suo riscatto, minacciavano di ucciderlo, se entro il 31 gennaio non fosse stata versata la somma richiesta.

Ma San Giovanni Bosco vegliava sul suo missionario e il 31 gennaio, giorno della festa liturgica del Santo, Don Manè fu liberato senza alcun pagamento!

Con animo riconoscente faccio la mia piccola offerta votiva e desidero che queste due grazie siano pubblicate a maggior gloria dell'amato Santo sempre presente nei nostri cuori.

Genova.

BIANCO ADELAIDE ENRICHETTA.

#### Un volo di tredici metri.

Il 14 giugno u. s. m'industriava per far funzionare il motore del pozzo. Per maggior comodità di lavoro scesi sul palchetto interno del pozzo stesso. Volli guardare se il guasto era nell'interruttore, come accadeva altre volte.

Non ebbi neanche il tempo di prendere posizione che il palchetto cedette e precipitai giù; nove metri più sotto incontrai il secondo palchetto, ove è installata la pompa, che pure sfondai cadendo poi nell'acqua.

Mi trovai smarrito, ma tranquillo; compresi subito il pericolo in cui mi trovavo, ed avevo la perfetta certezza che da solo non ne sarei più uscito. Invocai la Madonna e D. Bosco, e dopo un po' di attesa mi sentii chiamare:

- Nolenti, dove sei?
- Qui nell'acqua.
- Chiamo aiuto?
- Sì

Venne uno con una corda, me la legai sotto le ascelle e così fui tratto in salvo.

Il pozzo è molto profondo; vi sono 13 metri per giungere al livello dell'acqua, e di acqua ce ne sono sempre da 4 a 5 metri.

Precipitando giù sfondai il secondo palchetto, minon ricordo che questo mi avesse opposto resistenza inell'acqua vi rimasi per un buon quarto d'ora sbattacchiando le mani, perchè perfettamente inetto al nuoto. Appena tratto in salvo mi trovai abbattuto  $\epsilon$  stanco, ma allegro e contento come se nulla fosse accaduto. Mi accorsi solo di due scalfitture, una allegamba e l'altra al braccio destro.

Il giorno dopo andai solo dal medico il quale mi vi-

sitò accuratamente e mi passo alla radioscopia. Quand'ebbe finito mi disse di ringraziare il Signore per essere uscito perfettamente illeso.

Ringrazio la Madonna di D. Bosco.

Sanremo.

NOLENTI UGO.

PATERNO D'ADDA — SI TEMEVA UNA SCONFITTA. Considerato l'esito doloroso delle precedenti elezioni, il gruppo della Democrazia Cristiana emeva seriamente una sconfitta anche nelle elezioni del 18 aprile u. s.

To, come Parroco, preoccupato per il sovrastante perroclo, indissi in Parrocchia una pubblica novena a Maria Ausiliatrice: raccomandandomi contemporaneamente all'intercessione di S. Giovanni Bosco.

Mentre gli avversari politici pregustavano una certa vittoria, le urne invece diedero una preminenza alla D. C. I commenti furono numerosi e diversi; io invece riconobbi in questo fatto, una grazia ottenuta con fiduciosa preghiera.

Fertanto mantenni la promessa tatta, e accompagnato da un centinaio di parrocchiani riconoscenti, celebrai una S. Messa di ringraziamento nel maestoso tempio di Maria Ausiliatrice in Torino; e con cuore riconoscente mi prostrai dinanzi alla tomba di S. Giovanni Eosco, implorando da Lui una speciale assistenza sulla mia Parrocchia.

Il Parroco Sac. EGIDIO CARUGATI.

Ines Farina (Delebio). — Colpita da un'infezione al braccio che mi procurò atroci dolori, febbri altissime, sospetta amputazione del braccio, stetti quindici giorni assalita da incubi spaventosi avendo in quel periodo una bambina piccola e il marito combattente. Feci una novena a S. Giov. Bosco ed Egli mi fece guarire esaudendomi.

Piovanelli Bemamino (Brescia). — Per intercessione di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco, a cui ci siamo rivolti con viva fede, mia moglie, sofferente da anni, ha subito assai felicemente, e con sorpresa degli stessi chirurghi (dato lo stato di generale deperimento in cui versava) una grave operazione per l'estrazione di due ulcere, una gastrica e l'altra duodenale.

N. D. C. (Roma). — Durante la guerra il Ch. D. N. ebbe a soffrire molto per la salute e si temè fortemente di perderlo o che non potesse raggiungere la meta. Affidato alla protezione materna della Madonna di D. Bosco, quasi contro ogni speranza, si ristabilì in salute, riprese gli studi e, ordinato sacerdote il 22 maggio 1948, ebbe la giora di celebrare la prima Messa sotenne il 24 maggio.

Teresina Gianotto con perenne riconoscenza per la guarigione del marito da appendicite, e per aver subito essa stessa felicemente un'operazione ed esser guarita da mai di tegato.

Cesarina Borio (Costigliole d'Asti) ringrazia San Giovanni Bosco per la guarigione della mamma da un tumore all'intestino, con sorpresa degli stessi medici.

# Grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio Don FILIPPO RINALDI

## Singolarissima grazia.

Con animo riconoscente, vengo a pubblicare una singolarissima grazia ottenuta per l'intercessione del Servo di Dio D. Filippo Rinaldi.

Nel 1945 mi trovavo nella nostra Missione Sacro Cuore « Meruri » tra i selvaggi Bororos. Nel mese di ottobre feci un'escursione verso il Rio das Mortes, per accertarmi se veramente i terribili selvaggi Xavantes andavano per quei paraggi, come avevo avuta notizia. Nel ritorno, oramai già nelle vicinanze della Missione, mi sorprese un furioso temporale. Non avevo nulla per ripararmi e così dovetti affrontare la furia del vento e della pioggia che mi sferzò per più di un'ora. Bagnato da capo a piedi continuai il viaggio e dopo poco giunsi in casa. Sentivo una strana sensazione di freddo e mal stare che altre volte, in simili casi, non avevo provato.

Nella notte mi assalì una forte febbre. Al mattino feci per alzarmi, ma non potei sostenermi in piedi. Mi ricoricai e pensai ad una forte costipazione. Più tardi la febbre ben alta, i dolori al petto, la respirazione penosa e stentata, il sopravvenire della tosse ecc., mi fecero capire che avevo da fare con una polmonite o cosa simile. Cosa farci? Ricorrere al medico? Neppur pensarci. Il più vicino lo si aveva ad altre 300 chilometri ed anche chiamato telegraficamente non sarebbe giunto in meno di dieci giorni. Dunque l'unica soluzione mettermi nelle mani di Dio. Ebbi giornate ben penose in cui mi sentivo realmente male e già si temeva...

Passo una settimana ed incominciai a star meglio. La febbre però non mi lasciava. La tosse, continuava a tormentarmi giorno e notte e non vi era cosa alcuna che servisse per sollevarmi un po'. Così per oltre tre mesi, tutti i giorni dalle nove o dieci del mattino fino a verso sera avevo la febbre anche sui 39 e più gradi e mi lasciava con un copioso sudore. Si venne a pensare che erano senomeni di malaria; forse conseguenza del lungo viaggio satto alcun tempo prima sul Rio das Mortes in zone infette dalla malaria. Ma sia il chinino come altri preparati, a nulla mi valsero e continuavo sempre nello stesso modo. Questo mi portò ad uno stato di debolezza ed esaurimento pel quale a stento stavo in piedi e lo stesso celebrar la S. Messa mi era molto faticoso. Già si pensava che non l'avrei durata più a lungo.

Passo il 1946 e si incomincio il 1947 con un miglioramento che durò poco; ritornò la febbre, la tosse si inaspri e così il catarro: pareva che i bronchi ed i polmoni si sfacessero e si venne a dubitare che oltre la malaria vi fosse anche una tubercolosi progressiva. Però verso la metà del 1947 avvertii un nuovo e più accentuato miglioramento, ma non avevo forza e resistenza per cosa alcuna. Mi consolavo pensando che almeno avrei finiti i miei giorni tra i miei Bororos.

Nel principio del 1948 il rev. sig. Ispettore I). Guido Borra, vedendomi così malandato di salute e ricordando che compivo in quest'anno il mio cinquantesimo anno di Missione, mi disse che aveva pensato mandarmi in Italia, ove avrei avute maggiori possibilità di trattare la mia salute e che sarebbe stato meglio vi rimanessi anche perchè dovevo convincermi che così come mi trovavo, non avrei potuto far più nulla in Missione. Invece di rallegrarmi questa determinazione mi addolorò profondamente. Vidi il mio ideale missionario morire e così il desiderio di rimanere nella Missione fino all'ultimo dei miei giorni. Mi disposi pertanto a fare l'ubbidienza. Dio solo sa con quanta tristezza e dolore diedi l'addio alla Missione. Era il giorno 13 di aprile 1948. L'aereo messo a servizio dal Governo brasiliano mi strappò dalla terra che avevo per tanti anni bagnata coi miei sudori e che tanto amavo, perchè quella dei miei cari selvaggi, e mi trasportò in un'ora e quindici minuti di volo dalla Missione alla città di Cuyabà.

Da Cuyabà son subito partito in aereo per la città di Campo Grande, ove dovevo incontrarmi col rev. Ispettore D. Borra. In quei giorni che passai in Campo Grande ebbi una ricaduta. Ritornò la febbre, la tosse si fece più insistente e così tutto il resto. Il buon Superiore, vistomi in tali condizioni dispose partissi subito in aereo per S. Paolo e rimanessi nell'ospedale retto dal nostro esimio amico e benefattore prof. Dr. Carlo Brunetti. Era il giorno 27 aprile 1948. Il giorno dopo dovevo partire per S. Paolo e poi per l'Italia. Il pensiero di dover partire, di lasciar e per sempre il Mato Grosso ove avea passati 50 anni di mia vita, mi faceva soffrire assai.

Non so come, d'improvviso mi venne il ricordo del nostro amatissimo Superiore D. Filippo Rinald., Mi pareva vedere la figura dolce e paterna del buon Padre così come tante volte lo avea visto parlando con Lui. Al ricordare l'amato Superiore mi son sentito rianimare e pieno di fiducia, più col cuore che colla parola mi rivolsi a Lui pregandolo di venir in mio aiuto. Gli dissi che così come mi trovavo malandato di salute ero costretto rinunziare alla mia vita di Missionario, cosa che tanto mi dispiaceva, perchè sempre tu mio desiderio finire i miei giorni in Missione tra poveri selvaggi.

Ricordo benissimo d'aver esclamato: «Oh! D. Rinaldi! Se è volontà di Dio che ancor lo possa servire per il resto di mia vita nella Missione, mi ottenga la grazia. di star meglio...; mi faccia guarire!... ». Vagando così col pensiero nel ricordo del buon Superiore che sempre mi volle bene e sempre mi aiutò con paterna bontà, mi addormentai, o meglio mi svegliai al mattino meravigliato d'aver dormito con sonno così lungo e tranquillo, ma quello che mi impressiono, fu che non ebbi un sintomo alcuno di tosse od altro che sempre era il mio tormento al mattino. Sentivo la respirazione libera, il cuore calmo ed un generale benessere che da molto tempo non provavo. Non credevo a me stesso. Nel celebrare la S. Messa non provai come al solito fatica e stanchezza, ma ben chiara mi venne alla mente ia

preghiera rivolta a D. Rinaldi e ben ho capito che qualcosa di straordinario era avvenuto in me.

Di tutto questo, però, non osai far parola con alcuno. Venuta l'ora, salutai il Superiore ed i confratelli della Casa e son partito in volo per S. Paolo. Conforme determinazione del rev. Ispettore, giunto a S. Paolo andai direttamente all'ospedale ove mi attendevano. Sentivo in me che non ne avevo più bisogno. La febbre, la tosse e i disturbi tutti non comparvero più. Il buon prof. Dr. Brunetti mi fece accurata visita, volle chiamare anc'e altri medici, ricorsero alla radioscopia ecc., ma trovarono tutto normale. Constatarono, però, che vari organi erano stati compromessi e ne portavano il segno. Erano lesioni risanate, ferite completamente rimarginate; del male avuto non esisteva più nulla. Impressionati i medici non potevano capire come, nonostante la gravità e la mancanza assoluta di mezzi adeguati di cura, tutto si era risolto così felicemente. Essi non capivano, perchè non sapevano quello che era passato tra me e D. Rinaldi nella notte dal 27 al 28 aprile 1948! Da quel giorno sono già passati sei mesi e ben posso dire ed affermare che assolutamente non ebbi più nessuno dei tanti disturbi che da tre anni circa mi tormentavano riducendomi quasi all'inazione.

Pertanto, riconoscente al Servo di Dio pei questa grazia così prodigiosa, desidero renderla pubblica a<sup>c</sup>finchè anche altri si rivolgano fiduciosi alla sua intercessione.

> Con Antonio Colbacchini Missionario Salesiano del Mato Grosso (Brasile).

PADOVA - PROGRESSI SCOLASTICI. Impressionata per tutto l'anno scolastico del pessimo andamento intellettuale, disciplinare e morale della mia classe V<sup>a</sup> elementare, l'affidai alla protezione di Don Filippo Rinaldi e ne provai tutto il paterno, celeste intervento. Senza eccessivo sforzo riuscii ad ottenere in fine d'anno una promozione generale, con grande soddisfazione mia e dei parenti delle mie alunne. Tutt'altro che alle prime prove in fatto di insegnamento, vedo nell'andamento scolastico e nella mutata vita delle mie alunne una grazia singolare di Don Filippo Rinaldi e mi piace renderla nota attraverso il Bollettino perchè tutti gli Insegnanti salesiani vogliano ricorrere fiduciosi alla potente intercessione presso Dio del terzo successore di Don Bosco.

Una Figlia di Maria Ausiliatrice.

### TESORO SPIRITUALE

l Cooperatori che, confessati e comunicati, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

#### L'INDULGENZA PLENARIA

NEL MESE DI APRILE ANCHE:

Il giorno 8 - Sette Dolori di Maria SS. Il giorno 10 - Domenica delle Palme.

Il giorno 17 - Pasqua.

LETTURE CATTOLICHE "DON BOSCO" Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestre L. 300 - Estero, annuo L. 800. semestrale L. 400) all'Amministrazione delle Letture Cattoliche: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

Mese di Marzo: Un'ancella della carità - BEATA MARIA CROCIFISSA DI-ROSA

# NECROLOGIO

#### Salesiani defunti:

Sac. VALLINO GIO. BATT., da Benevagienna (Cuneo), † a

Lonzo Torinese il 31-1 u. s., a 78 anni.
Accolto nella Società Salesiana da Don Bosco stesso, si plasmò nello spirito del Santo alla missione dell'insegnamento e della educazione della gioventù e continuò nel Collegio di Lanzo, che diresse pure per vari anni, le migliori tradizioni della scuola salesiana che conferirono all'Istituto altissimo prestigio, agli alunni il credito alle più cospicue posizioni sociali.

Sac. COSSU PIETRO, da Serramanna (Cagliari), † a Torino-

Oratorio il 4-II u. s., a 64 anni.

Da 40 anni addetto alla segreteria del Capitolo Superiore vi prestò sua specializzata competenza canonica, santificando il lavoro anche con la lunga sofferenza che lo maturò al Cielo.

Sac. CARLETTI ERNESTO, da Zola Pedrosa (Bologna), † a

Castellammare di Stabia, il 6-11 u. s., a 61 anni.

Insegnante, Direttore e Parroco, poi Ispettore delle Case e Missioni del Mattogrosso (Brasile), si prodigo tutto pel bene delle anime, con la bonta del suo gran cuore, fino al precoce esaurimento delle sue forze che gli anticipò il premio del Signore.

Sac. QUAINI LUIGI, da Cremona, † a Piossasco (Torino),

1'8-XII-1048 a 89 anni. Studente nel Seminario di Cremona quando Mons. Bonomelli vi condusse D. Bosco, ebbe la gioia di vedere il Santo e ne fu tanto conquiso che, fatto sacerdote, domandò il permesso di entrare nella Società Salesiana. Partì per le Missioni dell'Equatore dove fu cac-ciato brutalmente dalla rivoluzione con gli altri religiosi. Passò quindi nel Cile e nel Perù dove tenne per 22 anni la direzione di vari nostri Collegi finchè tornò in Italia a chiudere la sua vita esemp'are nel sacro ministero.

Sac. PETRAITIS FRANCESCO, da Jokubaiciai di Girdziai (Lituania), † a Costanza (Svizzera) il 13-1X-1948 a 41 anni.

Redattore del Bollettino Salesiano Lituano, passò a dirigere la nostra Casa e Parrocchia di Kaunas, e l'Arcivescovo gli affidò anche la direzione del Seminario Metropolitano, aggregato all'Università statale. Sofferenze inaudite ed orribili torture stroncarono la sua terrena esistenza.

Sac. ROSSI ALBERTO, da Bollate (Milano), † a Milano il 5-11-1940.

Sac. BIGANO EUGENIO, da Volpiano (Torino), † a Genova-

Sampierdarena il 15-XI-1948 a 71 anni. Spese tutta la sua vita nell'apostolato degli Oratori festivi.

Sac. DAMIGELLA GAETANO, da Palagonia (Catania). a Corigliano d'Otranto (Lecce) il 6-VII-1948 a 78 anni.

Sac. GRAZIANI ANTONIO, da Monterubiaglio (Terni). † a Roma (Sacro Cuore) il 24-X-1948 a 68 anni.

Sac. AUREA ROSARIO, da Modica (Ragusa), + a Palermo (D. Bosco) il 7-I-1949 a 70 anni.

Sac. PÉREZ IGNAZIO, † a Ronda S. C. (Spagna) il 22-XII-1948 a 65 anni.

Sac. NORONHA GIUSEPPE, da Lorena (Brasile), † a Gua-

ratinguetà (Brasile) il 21-VIII-1948 a 61 anni. Coad. ZANFRINI PASQUALE, da Breccia (Como), † a Mendez (Equatore) il 17-VIII-1948 a 76 anni.

Coad. BOBBIO GIUSEPPE, da San Benigno Canavese (Torino), † a Macul (Cile) il 27-VIII-1048 a 73 anni.

Coad. MORRI FRANCESCO, da Rimini (Forlì), † a Bologna il 10-XI-1948 a 72 anni.

Coad. REGUIL GIOVANNI, da Villafranca del Panadés (Spagna), † a Matarò (Spagna) il 20-X-1948 a 70 anni.

#### Cooperatori defunti:

Sac. DRIULINI GIUSEPPE, † a Fraelacco (Udine), il 6-1-1949 96 anni.

Fervente Cooperatore, nei vari paesi del Friuli, dove svolse il suo ministero, si adoperò con zelo a propagare la devozione a Maria Ausiliatrice ed a far amare l'Opera Salesiana che egli aveva conosciuta fin dal 1880, quando, novello sacerdote, era venuto a Val-docco per parlare con D. Bosco. Ospite del Santo per quindici giorni, che annoverava tra i più belli della sua vita, ne serbò la più tenera venerazione.

Avv. Comm. GIUSEPPE MONTEMURRI, † a Roma. il 18-

VIII-1948 a 64 anni.

Alle più eccelse aspirazioni dello spirito uni la semplicità della vita francescana, Terziario veramente esemplare, sposo, padre, cittadino incomparabile, lascia retaggio di sublimi sentimenti e delle più elette virtù cristiane. Fervente nostro Cooperatore, amava l'Opera di Don Bosco con vivissimo affetto e prestava ai nostri Istituti, oltre la sua competenza professionale, la più cordiale collaborazione in ogni benefica iniziativa,

Conte Dott. Ing. AMBROGIO DANIELE CASTIGLIONI

† a Milano, il 4-VIII-1948.

Ad 11 anni, semplice garzone muratore, iniziò la sua carriera, portandosi, col diuturno lavoro e l'instancabile spirito di sacrificio, con tenace volontà, viva ed aperta intelligenza, fino alla fondazione di una delle più accreditate Ditte di costruzione. Uomo di fede, ebbe sempre cuore per tutti i bisognosi. Affezionato nostro Cooperatore, beneficò generosamente il nostro Istituto di Milano, anche assumendo la costruzione della nostra Scuola Professionale.

ANGELA PELLEGRINI in RAGGHIANTI, † a Piazzano Lucca

Capannori, il 6-1 u. s. a 72 anni. Mamma del Direttore del nostro Istituto di Napoli-Vomero, seppe educare tutta la famiglia alla più fervida vita cristiana con l'esempio di una soda pietà e della generosa costante dedizione al bene del prossimo.

SCHIRO CESARE, † a Novara, il 30-XII- u. s. Padre esemplare di otto figli, li seppe cristianamente educare con l'esempio di una vita integerrima, sacrificata nel lavoro e tutta dedita al bene della famiglia. Il Signore lo premiò con la vocazione di due figli alla Società Salesiana.

DANESI SANTINA ved. SCOLARI, † ad Ospitaletto (Brescia) l'8-1 u. s. a 78 anni.

Donna d'antico stampo, visse per la sua famiglia santificando il lavoro con una soda pietà ed una tenera divozione alla Madonna, ben lieta di offrire il suo primogenito alla Società Salesiana.

### Altri Cooperatori defunti:

Aleotti Oreste, S. Giovanni in Persiceto (Bologna) - Alicanti Carlo, Sacconago (Varese) - Amadei Virginia, Caderzone (Trento) Ambrogetti Emilia, Verghereto (Forli) - Anfossi Giannotti Raimonda, Ceserana (Lucca) - Angela Caterina, Azeglio (Aosta) - Artuso Giuditta, Zero Branco (Treviso) - Bersano D. Antonio, Mottalciata (Vercelli) - Bettata Vacchini Cleofe, Ascona (Svizzera Tic.) - Biancini Baldi Anita, Reggio Emilia - Bigatti Giuseppe, Torino - Branchi Lorenzo, Sonico (Brescia) - Brignoli Luigi, Treviglio (Bergamo) - Burgaletta D. Ignazio, Scicli (Ragusa) - Cacamo Annunziata, Bova Marina (Reggio Calabria) - Cafasso Luigi, Bosconero (Torino) - Cagnolati Fiori Sestina, Parma - Calabrese Giuseppe, Modica Alta (Ragusa) - Caldini Prof. Antonio, Bologna - Calvetti Giuseppe, Belluno Veronese (Verona) - Carlucci D. Giuseppe, Ceglie Messapico (Brindisi) - Cassis Elisa, Bergamo - Castellani Remigio, San Floriano (Verona) - Castellano Agnese, Chieti - Castronovo Giuseppina, S. Angelo di Brolo (Messina) - Cavalmoretti Francesca, Commessaggio (Mantova) - Cianciabella Giovanna, Caltagirone (Catania) - Contino Amelia, Palermo - Cora Luigia, Mollere (Cuneo) - De Ferrari Mons. Enrico, Puerto Ayacucho (Venezuela) - De Rossi Giuseppina, Busca (Cuneo) - Di Bon Beltrame Luigia, Maniago (Udine) - Evangelisti Francesco. - Ambrogetti Emilia, Verghereto (Forlì) - Anfossi Giannotti Raicucho (Venezuela) - De Rossi Giuseppina, Busca (Cuneo) - Di Bon Beltrame Luigia, Maniago (Udine) - Evangelisti Francesco, Milano - Finocchi Maddalena, Caprarola (Viterbo) - Finocchiaro Elvira, Maddaloni (Napoli) - Franore Piccablotto Anna, Mon-tanaro (Torino) - Francesia Linda, Città di Castello (Perugia) -Frigerio Pietro, Cesano Maderno (Milano) - Gassina Francesco, Borgomanero (Novara) - Genazzi Celesta, Preonzo (Svizzera Tic.) - Giulianelli Francesco, Bracciano (Roma) - Grosso Lodovica, Poirino (Torino) - Guandalini Giuseppe, Verona - Guardini An-Poirino (Torino) - Guandalini Giuseppe, Verona - Guardini Angelo, Fane (Verona) - Gulisos Contino Caterina, Palermo - Isonni Costanza, Balmuggia (Vercelli) - Lanzetti Paoncelli Severina, Vignale Monf. (Alessandria) - Lave Maria, Vicenza - Lombardi Giuseppina, San Severo (Foggia) - Longhi D. Olindo, Polesine (Mantova) - Mandis Sitzia Maria, Samatzai (Cagliari) - Manzari Volpe Chiara, Bari - Marescotti Olceste Teresa, Novi Ligure (Alessandria) - Mari Virginia, Pieve di Coriano (Mantova) - Martelli Cav. Dr. Nello, Grosseto - Mattei Angelina, Borghetto (Trento) - Mazzuoli Pasqua, Radicofani (Siena) - Medini Giuseppe, Favignana (Trapani) - Merati Maria, Milano - Meternisch Luigi, Ceriginola (Foggia) - Morellato Paolo, Montebelluna (Treviso) - Negri Aime Santina, Vignale Monf. (Alessandria) - Negri Virginia, S. Lorenzo di Vignale (Alessandria) Negro Cristina, Pessinetto (Torino) - Obinu Cocco Francescangela, Scano Montiferro (Nuoro) - Para-Alme Santina, Vignale Monf. (Alessandria) - Negri Virgnia, S. Lorenzo di Vignale (Alessandria) Negro Cristina, Pessinetto (Torino) - Obinu Cocco Francescangela, Scano Montiferro (Nuoro) - Paravelli Serafina, Grottaferrata (Roma) - Pavoncelli Severina, Vignale Monf. (Alessandria) - Pellegrino Angelo, Borgomaro (Imperia) - Piaggio Ing. Carlo, Genova - Pintor Giuseppina, Cagliari - Porta Ottavio, Mirabello Monf. (Alessandria) - Ragni Elena, Pierantonio (Perugia) - Reghelin Magda, Vallemosso (Vercelli) - Ricagni Luigi, Rorgo S. Martino (Alessandria) - Ricci Addolorata, S. Giov. Rotondo (Foggia) - Rivetta Maria, Grevo (Brescia) - Rizzo Vincenzo, Aragona (Agrigento) - Rodolfi Lucia, S. Zenone Po (Pavia) - Romanin Francesco, Vergnacco in Qualso (Udine) - Sacocco Palmira, Pozzonovo (Padova) - Saino Ernesto, Vespolate (Novara) - Santanera Annetta, S. Damiano d'Asti (Asti) - Santuz Maria, Campomolino (Treviso) - Scarzello D. Vincenzo, Chiavari (Genova) - Severi Eugenio, Vedegheto (Bologna) - Soana Angiolina, Pescarolo (Cremona) - Soldi Iside, Casalmaggiore (Cremona) - Sontani Ester, Nossa (Bergamo) - Spagnoli Blandone Emilia, Pallanzeno (Novara) - Spattini Giuseppe, Casale Monf. (Alessandria) - Spreafico Maria, Leffe (Bergamo) - Taverna Pasquale, Parabiago (Milano) - Tedesco Teresa, Valdagno (Vicenza) - Toniati Aristide, Pordenome (Udine) - Totò Latino, Aragona (Agrigento) - Vottero Margarita, Pessinetto (Torino). Vottero Margarita, Pessinetto (Torino).

# Ringraziano ancora della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

Vigo Gilda (Genova) per la segnalatissima grazia ricevuta.

F. per le grazie e i conforti ricevuti.

Montagnino Lucia (Murisengo Monf.) per essere stata pienamente esaudita, invocando continua protezione.

Fruttero Bedrino (Torino) per la riconquistata salute del marito!

Priolo Giuseppe e Angelo (Bra) per essere stati preservati da gravissima disgrazia.

Gaschino Giacomo e Clara (Torino) ringraziano i nostri Santi Intercessori per il felicissimo arrivo del piccolo Flavio. Cotto Benotti Felicita (San Damiano d'Asti) per la miracolosa

guarigione di una bambina di 13 anni colpita da terribile male.

Querio Maria (Rivoli Torinese) per l'insperato ritorno del figlio,
prigioniero di guerra nel Sud Africa!

A. mantiene la promessa e scioglie l'inno di ringrazia-Fam. P. mento a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco Santo per ottenuto so-

spiratissimo impiego e guarigione da due gravi infermità!

Perrone Giuseppina (Torino) ringrazia per non essere mai stata abbandonata nelle molte necessità della vita, pei conforti ricevuti e riconoscente offre cospicua offerta per le Missioni salesiane.

Momo Guazzotti Valentina (Torino) ringrazia i nostri Santi Intercessori per la loro valida e costante intercessione e ha data

ova tangibile della sua riconoscenza!

Abbaneo Clara (Torino) con sentimenti di vivissima gioia e riconoscenza ringrazia l'Aiuto dei Cristiani e il suo fedel Servo Don Bosco Santo per il felicissimo arrivo in famiglia del piccolo e

tanto atteso Giancarlo!

Fava Eligio (Torino) pei benefici e conforti ricevuti pro-

mettendo eterna riconoscenza.

Brossa Lucia (Torino) per l'ottenuta guarigione di una grave forma d'influenza.

Canale I. (Mosso S. Maria) per aver ottenuto, nel modo più impensato e all'infuori di ogni previsione, la grande grazia desiderata promettendo riconoscenza eterna!

Giacosa Camilla (Piana Biglini) perchè colpita da un male tor-

mentoso e sottoposta ad operazione chirurgica guari.

Zarattini Pietro (Torino) per le due segnalatissime grazie ricevute. Stassio Marta (Caramagna) per la grazia ricevuta della guarigione del figlio Giuseppe, che riportò la commozione cerebrale in seguito ad un incidente automobilistico la sera de! 16 nov. 1947.

Coniugi Martina (Torino) rendono grazie con tutta riconoscenza ai loro Santi Intercessori per la grazia ricevuta del miglioramento e sistemazione di lavoro, dopo tante penose e lunghe sofferenze. disoccupazione e umiliazioni!

R. L. (Pont Canavese) è riconoscentissima per la grazia chiesta e ricevuta dal nipote e invoca fiduciosamente l'intercessione del-l'Aiuto dei Cristiani e di San Giovanni Bosco per ottenere quel lavoro che da tanto tempo attende... Bretto Annetta (Arè di Caluso) per la segnalatissima grazia ri-

cevuta dal marito operato di cateratta in un occhio e ha inviata

l'offerta promessa. Zolin Nicola (Breganze) pel felicissimo esito di operazione chi-

rurgica subita quando era già in pericolo di vita.

Del Maso Maddalena (Arsiero) per la grazia ricevuta dalla bontà

paterna di San Giovanni Bosco. Garbarino Annina fu Giovanni per la particolare protezione ri-cevuta, in unione al fratello, durante la lunga guerra!

Farinetti Rizzo Maria (Orsara Bormida) perchè una figlia che già aveva subita una operazione fu salva dal pericolo di subirne una seconda!

Ravenna Tamborino Enrica per la guarigione della figlia colpita da tifo.

B. A. (Sondrio) per la segnalatissima grazia ricevuta dal cuore paterno di San Giovanni Bosco!

Bordogni Paolino (Barbarigo) perchè il piccolo Ferrante, per intercessione speciale di San Giovanni Bosco, potè riacquistare salute perfetta.

'ISTITUTO SALESIANO PER LE MISSIONI con sede in TORINO, eretto in Ente Morale con Decreto 13 gennaio 1924, n. 22, può legalmente ricevere Legati ed Eredità. Ad evitare possibili contestazioni si consigliano le seguenti formule:

Se trattasi d'un Legato: «... lascio all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino a titolo di legato la somma di Lire... (oppure) l'immobile sito in...».

Se trattasi invece, di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto, la formula potrebbe esser questa: «... Annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.

Nomino mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino, lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo».

(Luogo e data).

(Firma ber esteso).

## PER L'ULTIMAZIONE DEI RESTAURI

della Basilica di Maria Ausiliatrice e pel compimento della nuova facciata

Garlando Teresa ved. Gila (Tricerro) 200 - Garra Ignazio (Ca-Garlando Teresa ved. Gila (*Tricerro*) 200 - Garra Ignazio (*Catania*) 1000 - Gaspare Antonio (*Zeme Lom.*) 100 - Gatti Francesca 500 - Giano Arduino (*Ausonia*) 100 - Gianolio Giustina (*Vignone*) 100 - Giannone Rosario (*Modica Alta*) 100 - Ginetti Luigi (*Corno Vecchio*) 40 - Girardi Ernesto (*Conco*) 250 - Giraudi Giovanni (*Giaveno*) 300 - Girelli Cecilia (*Monza*) 500 - Giudici Silvio (*Ponte a Moriano*) 100 - Giulinai Quinto (*Arco*) 100 - Grandi Rosa Giuseppina (*Milano*) 100 - Greschi Pietro (*Copiano*) 100 - Guaran Gioachino (*Padova*) 1000 - Guerra Don Antonio (*Bedizzole*) 1000 - Guiffre Albertina ved. Masset (*Bardo-tanio (Bedizzole*) 1000 - Guiffre Albertina ved. Masset tonio (Bedizzole) 1000 - Guiffre Albertina ved. Masset (Bardonecchia) 200.

Inglesi Angelina (Caselle) 500. Lacchi Valentino (Gualdo Tadino) 200 - Laiolo Secondo (Vin-chio) 100 - La Medica Ippolito (Fano) 100 - Landolina Clemente (Castronovo) 500 - Lantrenia Luisa (Magenta) 1000 - Laviani Giovanna (Stigliano) 200 - Lotta Rosario (Palmi Calabria) 25 -Lo Jacono Rosetta (Contessa) 200 - Longhin Samuele (Sommariva Bosco, 50 - Lo Vecchio Musti Carmelina (Adelfia) 15 - Luisi Sebastiano (Ponte Stazzemese) 400.

Mafezzini Don Gius. e varie persone (Cossogno) 100 - Magliano Michele (Savigliano) 200 - Malaspina Adele (Novara) 4000 - Malvicino Giuliana (Acqui) 300 - Mangili Sac. (Torino) 1000 - Mangili Sac. (Torino) 1000 - Mangili Sac. vicino Giuliana (Acqui) 300 - Mangili Sac. (Torino) 1000 - Manzini Carlo (Roccagrimalda) 100 - Maraccini Elvira (Domodossola)
500 - Marchello Geom. Carlo (Castellamonte) 20 - Marras Raffaele (Barrali) in varie riprese 125 - Martinelli Felicina (Rogno)
200 - Martinelli Lucia (Brignano) 200 - Masucci Antonio (Teano)
100 - Mazzarello Attilio (Genova) 100 - Mazzieri Michele (Correggio) 50 - Melillo Avv. Giovanni (Acquaviva Fonti) 500 - Mereu
Maria (Quartu S. Elena) 400 - Merli Dott. Camillo (Milano) 5000
- Metelli Francesca (Alfianello) 2000 - Messina Don Concetto
(Giarre) in varie riprese 150 - Migazzi Foresti Maria (Cremona) 100 - Milanese Silvio (Valenza) 400 - Milesi Luigi (Brescia) 500 -Mini Coniugi (Palermo) 200 - Minetti Agostina (Garoldo) 100 - Mirasole Maria (Foggia) 150 - Mistrorigo Ortensia (Lonigo) 200 - Monterosso Francesco (Belvedere di Siracusa) 150 - Mosca Giorgetti Alba (Ternate) 300 - Musso Rosina (Moncucco Torinese) 100, Naretto Caterina (Rivarolo Can.) 500 - Niglio Eugenio (Tarauinia) 200

Pacillo Michele (Napoli) 500 - Palma Domenico fu Rocco (Bagnara Cal.) 50 - Palenzana Ida (Pozzolo Formigaro) 150 - Palù Lisetta (Rovigo) 1000 - Panza Adele (Omegna) 150 - Panizza Silvia (Cisano sul Neva) 180 - Paoli Cosimo (Lucca) 200 - Parletta Erminia (S. Marco dei Cavoli) 100 - Parenti Rosa (Piandelagotti) minia (S. Marco dei Cavoli) 100 - Parenti Rosa (Piandelagotti) 300 - Parri Geom. Domenico (Cerreto d'Esi) 5000 - Passarotti Antonietta (Somma Lombardo) 500 - Pedoja Dott. Emilio (Treviso) 200 - Pietroni Bianca (Macerata) 200 - Pinamonti Costantino (Tassullo) 200 - Pirola Celestino (Bergamo) 500 - Piovano Adriano (Priola Pievetta) 50 - Pisano Benedetto (Cabella Ligure) 100 - Pizzolato Mario (Roma) 500 - Polizzi Rosina (Troina) 50 - Poniti Solina (Gallarate) 1100 - Ponzone Teresa (S. Margherita) 2000 - Pozzo Olvino (Pozzuolo del Friuli) 200 - Prada Don Natale (Cisslago) 1000 - Piretto Dott. Attilio (S. Giusto Can.) 250 - Prini Carolina (Stresa) 100 - Puppo Nine (Ventimiglia) 250.
Quilico Don Sebastiano (Lusigliè) 300.
Ramondini Maria (Frassineto Po) 100 - Ratin Augusta (Canale

Ramondini Maria (Frassineto Po) 100 - Rattin Augusta (Canale Ramondini Maria (*Trassineto Po*) 100 - Rattin Augusta (*Camaes S. Bovo*) 100 - Reich Giuseppina (*Alagna Valsesia*) 200 - Repetto Emma (*Chiavari*) 200 - Riccardelli Saverio (*Caserta*) 1000 - Riccobene Serafina in Andronico (*Poggio Mirteto*) 1000 - Rocca Paola (*Saluzzo*) 100 - Romanin Maria (*Cordenos*) 500 - Romano Dolores

(Saluzzo) 100 - Romanin Maria (Cordenos) 500 - Romano Dolores (Sala Consilina) 50 - Rondi Guardia Maddalena (Crosa) 100 - Rossi Giovanni (Firenze) 1300 - Rossi Isabella (Giusvalla) 50 - Russo Avv. Teodosio (Carovigno) 1000.

Saimo Ambrogio (Vigevano) 250 - Salvatori Dr. Edgardo (S. Giovanni Marignano) 500 - Santangelo Lia (Roma) 500 - Sarteur Tersilla (S. Marcel) 100 - Scaggiante Maddalena (Zelarino) 200 - Scandurrà Rosario (S. Tecla) 100 - Scarantino Salvatore (Palermo) 300 - Scavoni Maria (Merone) 300 - Schiavi Ernesta (Brignano Frascata) 500 - Seria Alberto (Roma) 100 - Seria Assunta (Arquata Scrivia) 200 - Seria Lina (Revò) 500 - Seriao Lorenzo (Buttigliera d'Asti) 100 - Serio Lina (Revò) 500 - Serio Lorenzo (Buttigliera d'Asti) 100 - Seria Lina (Oderzo) 2000 - Smussi Olga (Cremona) 100 - Soldà Maria (Valdagno) 500 - Sormano Pietro (Civate) 100 - Spaiani Maria (Bergamo) 500 - Spolaore Aldo (Padova) 100 - Stevenin Maria (Almese) 100 - Stocco Angelo (Breda di Piavo) 200 - Tombesi Lina (Vicenza) 50 - Tonini Maria (Napoli) 100 -Stevenin Maria (Almese) 100 - Stocco Angelo (Breda al Piave) 200.

Tombesi Lina (Vicenza) 50 - Tonini Maria (Napoli) 1000 Torre Angela (Casei Gerola) 300 - Trinchero Caterina (Acqui)
250 - Trivella Giovanni (Milano) 500 - Turotti Tarcisio (Fontanella) 1000.

Übertalli Federico (Ponzone Trivero) 100 - Uggori Grazzani
Rosa (S. Fiorano) 200 - Urso Emilia (Firenze) 100.

Rosa (S. Fiorano) 200 - Urso Emilia (Firenze) 100. Vallerga Pia (Varazze) 300 - Vanoli Carolina (Luino) 200 - Vecchio Luigi (Pray Biellese) 1000 - Venara Virginia (Ailoche) 50 - Venegoni Clorinda (Cassano Magnago) 300 - Venuti Maria (Goricizza) 300 - Villav:cchia Prof. Angela (Merate) in varie riprese 1691 - Visentini Enrico (Rodigo) 40. Zanecty Angela (Aesta) 50 - Zecchino Maddalena (Savona) 100 - Zilio Giov. Battista (Grisignano) 500 - Zuccolini Raffaella

# PASQUA 1949



Tipo A

Per ripristinare la soave consuetudine dei ricordi pasquali,

la S.E.I. vi offre, nella modestia del prezzo, la purezza delle sue illustrazioni e la festa dei suoi colori. Pagelline S. E. I.

contenenti gli atti di preparazione e

di ringraziamento, e la preghiera per la Pace di S. S. Pio XII. Quattro differenti policrome riproduzioni di soggetti vari.

4 pagine, formato cm.  $11 \times 6$ , 4 colori

**L. 140** at CENTO

PER ORDINAZIONI rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109), oppure alle nostre filiali di Torino, Milano, Genova, Parma, Roma, Catania.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

# BOLLETTINO SALESIANO

A. LXXIII PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO, BOSCO Numero 5
Al 1º del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane - Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni
Direzione: Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, colle notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente.

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2º